



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Curtatone, 3
00185 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Società Editoriale Il Fatto S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Società Editoriale Il Fatto (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Società Editoriale Il Fatto al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società Editoriale Il Fatto S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale

Richiamiamo l'attenzione su quanto riportato dagli Amministratori nella nota integrativa al paragrafo "Continuità aziendale" in merito all'esistenza di un'incertezza significativa che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Società Editoriale Il Fatto S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di

KPMG S.p.A.
è una società per azioni
di diritto italiano
e fa parte del network KPMG
di entità indipendenti affiliate a
KPMG International Limited,
società di diritto inglese.



Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Giovanni Battista Pirelli, 38
20124 Milano MI ITALIA



Gruppo Società Editoriale Il Fatto
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Società Editoriale Il Fatto S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate



Gruppo Società Editoriale Il Fatto
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Società Editoriale Il Fatto S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Società Editoriale Il Fatto al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Società Editoriale Il Fatto al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 15 aprile 2026

KPMG S.p.A.

Matteo Ferrucci
Socio

SOCIETÀ EDITORIALE IL FATTO S.P.A.

Sede legale: VIA DI SANT'ERASMO N.2 ROMA (RM)
Iscritta al Registro Imprese della CCIAA DI ROMA
C.F. e numero iscrizione: 10460121006
Iscritta al R.E.A. della CCIAA DI ROMA n. 1233361
Capitale Sociale sottoscritto € 2.501.000,00 Interamente versato
Partita IVA: 10460121006

Relazione sulla gestione Bilancio Consolidato chiuso al 31/12/2025

Signori Soci, nella nota Integrativa Vi sono stati forniti i riferimenti normativi in forza dei quali la Vostra società è tenuta alla redazione del bilancio annuale consolidato. Nel presente documento, Vi forniamo le notizie inerenti i fatti di rilievo intervenuti nel periodo e alle informazioni sull'andamento della gestione del gruppo Società Editoriale Il Fatto S.p.A. (nel seguito anche "Gruppo" o "Gruppo SEIF").

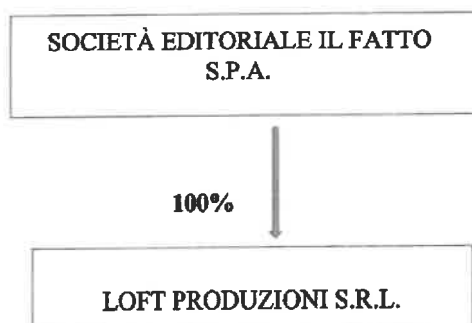
La presente relazione, redatta con valori espressi in migliaia di Euro, viene presentata a corredo del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2025 al fine di fornire ulteriori informazioni patrimoniali, finanziarie e gestionali del Gruppo.

Di seguito vengono forniti i dati consolidati del Gruppo formato da Società Editoriale Il Fatto S.p.A. e dalla controllata al 100% Loft Produzioni S.r.l., società a cui nel dicembre 2022 è stato conferito l'intero ramo di azienda dedito alla produzione di contenuti audio-video, prioritariamente di tipo televisivo.

Informativa sul Gruppo

Struttura del Gruppo

La composizione del gruppo oggetto di consolidamento al 31 dicembre 2025 è la seguente:



Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio

Gentili azionisti,

Il risultato dell'esercizio chiuso al 31/12/2025 evidenzia una perdita consolidata di esercizio di K/Euro 2.586 al netto di un totale imposte correnti e differite contabilizzate di K/Euro (219) e ammortamenti e svalutazioni di K/Euro 4.732.

Nell'esercizio 2025 la Società, pur registrando un calo del ricavo edicola e dunque una conseguente perdita sul publishing, ha ritenuto di dover proseguire nel percorso di investimenti, nella spinta agli abbonamenti digitali e nella tenuta stabile del personale dipendente, non compiendo dunque un piano di ristrutturazione ma piuttosto di sviluppo finalizzato alla crescita per il prossimo triennio. Nel corso del 2025 tutti gli sforzi per tutte le aree di produzione profit e no profit sono state indirizzate verso il rafforzamento della Community Company.

Si ricorda che la strada individuata da SEIF ha come obiettivo il recupero sostanziale della marginalità e la valorizzazione del patrimonio, la durevolezza imprenditoriale e, in parallelo, la tenuta della struttura del personale, così come riportato nel piano industriale 2026-2028 approvato dal Consiglio di Amministrazione il 12 dicembre 2025.

Resta fondamentale, nella strategia di crescita, l'impegno della Società di proseguire nel programma degli investimenti in innovazione tecnologica, nell'utilizzo dell'intelligenza artificiale per le attività editoriali e nell'ulteriore sviluppo dell'infrastruttura tecnologica a supporto dei vari canali media digitali, avviati nel periodo in esame e supportati anche dalla crescita di competenze interne e di società di consulenze esterne.

Il tema dell'efficientamento ed incremento delle visualizzazioni e conseguente massimizzazione della monetizzazione dei ricavi digitali, abbonamenti e pubblicità, sono alla base degli obiettivi degli investimenti.

Le attività di produzione e distribuzione di contenuti televisivi e spettacoli teatrali gestite dalla controllata Loft Produzioni S.r.l. hanno consolidato la crescita registrando un aumento considerevole sui ricavi. Le attività produttive si sono concentrate nel consolidare i due principali format di successo messi in onda da Emittenti televisive generaliste, ma anche ad avviare nuovi progetti che sono stati prodotti nel secondo semestre dell'esercizio in esame. Il programma Accordi & Disaccordi è andato in onda per l'intera stagione in prima serata il Sabato, sul Canale 9 del digitale terrestre, con risultati di share in crescita.

La Confessione invece è in onda stabilmente sul terzo canale della RAI il Sabato in access prime time. Entrambi i programmi saranno in onda anche nel primo semestre 2026, consolidando il posizionamento editoriale ed i risultati di share.

Tra ottobre e dicembre 2025 sono stati prodotti due nuovi programmi andati in onda sul canale 9 come prime stagioni da 4 puntate ciascuno.

Approvazione del bilancio consolidato

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo tenutosi il 28 gennaio 2026 ha adottato il calendario societario, già reso pubblico secondo i canali previsti da Borsa Italiana S.p.A., che ha fissato: (i) al 31 marzo 2026 la convocazione del Consiglio di Amministrazione che delibera sull'approvazione del progetto di bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 e del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2025; (ii) al 30 aprile 2026 l'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2025 e la presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi del comma 5 dell'art. 2497-bis del Codice Civile si attesta che il Gruppo non è soggetto all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata

Al fine di una migliore comprensione della situazione patrimoniale del Gruppo, si forniscono di seguito un prospetto di riclassificazione dello Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2025 e le informazioni riguardanti i principali indicatori patrimoniali.

Stato Patrimoniale Consolidato (Euro migliaia)	31/12/2025	31/12/2024
Immobilizzazioni immateriali	11.454	9.250
Immobilizzazioni materiali	104	101
Immobilizzazioni finanziarie	853	754
Immobilizzazioni	12.411	10.105
Rimanenze	390	282
Crediti commerciali	3.465	2.652
Debiti commerciali	(8.703)	(5.859)
Capitale circolante netto operativo	(4.847)	(2.925)
Altre attività correnti	4.727	4.447
Altre passività correnti	(8.852)	(7.257)
Capitale circolante netto	(8.972)	(5.735)
Fondi rischi	(505)	(776)
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	(4.384)	(4.001)
Capitale investito netto	(1.449)	(407)
Patrimonio netto	(6.401)	(3.829)
Depositi bancari, denaro e valori in cassa	426	263
Altri titoli	-	-
Debiti verso banche	(5.377)	(3.685)
Altri debiti finanziari	-	-
Indebitamento Finanziario Netto	(4.951)	(3.422)
Patrimonio Netto - Indebitamento Finanziario Netto	(1.449)	(407)

Gli investimenti lordi del periodo in Immobilizzazioni immateriali ammontano a K/Euro 6.995 e sono essenzialmente dovuti: (i) alla produzione dei contenuti televisivi per K/Euro 4.308 per la maggior parte dei quali la Società è titolare di tutti i diritti di autore e di sfruttamento economico nel tempo; (ii) agli investimenti complessivi, pari ad K/Euro 1.733, sostenuti per l'innovazione dell'infrastruttura tecnologica e digitale inerenti la transizione digitale, lo sviluppo e introduzione dell'intelligenza artificiale e nuovi prodotti digitali dei vari media e canali di SEIF, oltre che delle attività di studio e progettazione di modelli strategici di analisi dei dati per incrementare audience e ricavi e (iii) a quelli destinati a nuovi progetti per format tv ed eventi pari a K/Euro 954. Gli ammortamenti totali del periodo delle Immobilizzazioni immateriali sono pari a K/Euro 4.685.

Il Gruppo ha effettuato investimenti lordi in Immobilizzazioni materiali per K/Euro 51 quali hardware/software e impianti e mobili d'ufficio. La quota d'ammortamento relativa alle Immobilizzazioni materiali ammonta a K/Euro 47.

Le Immobilizzazioni finanziarie sono pari a K/Euro 853 ed evidenziano un incremento di K/Euro 99 dovuto essenzialmente: (i) all'incremento del valore degli strumenti finanziari derivati attivi per K/Euro 17, stipulati alla data di erogazione dei mutui Unicredit SpA per coprire il rischio delle fluttuazioni del tasso di interesse del mutuo stesso; (ii) all'incremento degli altri crediti finanziari per K/Euro 82. Nella voce è stato iscritto il credito per K/Euro 143 verso la startup statunitense (Kikero Inc.). L'accordo (Simple Agreement for Future Equity) sottoscritto il 9 dicembre 2024 prevede che l'investitore (safe holder), in cambio del contributo in denaro versato a favore della startup, acquisisca il diritto di convertire in capitale sociale il suo investimento ad un prezzo scontato. Il controvalore complessivo dell'investimento prospettato per SEIF è pari complessivamente a massimo K/Euro 300, di cui K/Euro 250 in denaro e K/Euro 50 in fornitura di servizi media, equivalente ad una quota fino al 10% del capitale sociale della Kikero Inc., da corrispondersi nell'arco temporale di 18 mesi a decorrere dalla data della sottoscrizione. Essendo la fase di sviluppo dei 18 mesi previsti originariamente ancora in corso di regolare prosecuzione e dell'assenza di indicatori che il valore del progetto sia significativamente diverso da quello utilizzato per la definizione del SAFE e delle relative clausole di conversione, la società non ha valorizzato le opzioni.

Il Capitale Circolante netto assume un valore negativo pari a K/Euro (8.972), a seguito della differenza storicizzata tra i giorni medi di incasso e di pagamento, questi ultimi relativi alle forniture di beni e servizi inerenti le ordinarie attività legate

sia alla gestione caratteristica sia a quelle degli importanti investimenti effettuate nell'esercizio, finanziati anche direttamente. La variazione netta dell'ammontare rispetto all'esercizio precedente è dovuta all'incremento delle passività in misura maggiore delle attività, in particolare dei debiti per forniture legati ai maggiori volumi di produzione del media content e degli investimenti di gruppo. Le altre Passività, vedono l'incremento dei risconti passivi per maggiori abbonamenti venduti nel 2025 e debiti per imposte e contributi di lavoro dipendente a seguito dell'incremento dei costi del personale dipendente. Tutte le componenti che formano questo valore hanno scadenza entro l'esercizio successivo. Il Gruppo dispone di affidamenti concessi a supporto dell'eventuale necessità temporanea di finanziamento del circolante pari a K/Euro 2.800. Il valore delle Rimanenze evidenzia le giacenze di materie prime (carta) pari a K/Euro 23 e quelle dei libri pari a K/Euro 367, incrementate rispetto al 2024 per effetto delle maggiori copie distribuite nell'ultimo periodo del 2025.

Il Patrimonio Netto Consolidato evidenzia un saldo negativo di K/Euro (6.401) ed include la perdita di periodo di importo pari a K/Euro (2.586). Il valore totale delle poste di Patrimonio è influenzato dalle operazioni di elisione delle partite infragruppo e dalla conseguente eliminazione dei valori relativi al conferimento del ramo d'azienda c.d. Loft Produzioni. Attraverso analisi di impairment effettuato dalla società LOFT sono stati valutati e confermati la sussistenza dei valori delle immobilizzazioni immateriali in capo alla controllata e quelle finanziarie (partecipazione) in capo alla capogruppo.

Per una più estesa rappresentazione delle valutazioni degli Amministratori circa la sussistenza del presupposto della continuità aziendale si rinvia a quanto descritto nell'apposito paragrafo della nota integrativa al bilancio.

Per quanto concerne la situazione finanziaria del Gruppo, l'Indebitamento Finanziario Netto ammonta a K/Euro 4.951, in linea con il dato al 30 giugno 2025 (pari a K/Euro 4.650). Questo si compone essenzialmente di: (i) Crediti finanziari correnti per K/Euro (425) e (ii) Debiti finanziari correnti per K/Euro 3.576 rimborsabili nei 12 mesi successivi alla chiusura dell'esercizio, al netto della quota scadente "oltre l'esercizio" dei finanziamenti bancari pari a K/Euro 1.801. Tale importo indicato alla voce "Debiti finanziari non correnti" si riferisce alle rate rimborsabili a partire dal mese di gennaio 2027 dei mutui erogati da Unicredit S.p.A. e del mutuo erogato da Intesa San Paolo.

Indebitamento Finanziario Netto (importi in Euro)	31/12/2025	31/12/2024
<u>Crediti finanziari correnti</u>		
Liquidità - cash and cash equivalent	(425.746)	(263.114)
<u>Debiti finanziari correnti</u>		
Debiti finanziari correnti (rimborsabili nei 12 mesi successivi)	3.576.017	2.699.557
Indebitamento finanziario corrente netto	3.150.271	2.436.443
<u>Debiti finanziari non correnti</u>		
Debiti finanziari non correnti (rimborsabili oltre 12 mesi successivi)	1.801.160	985.740
Indebitamento Finanziario Netto	4.951.431	3.422.183

L'Indebitamento Finanziario Corrente Netto, pari a K/Euro 3.150, si riferisce alle quote dei finanziamenti le cui rate di rimborso scadono nei 12 mesi successivi alla chiusura dell'esercizio, al netto delle disponibilità liquide. I debiti finanziari correnti e non correnti sono composti: (i) SEIF - dai saldi residui dei mutui Unicredit pari ad K/Euro 2.559 al 31.12.2025; (ii) SEIF - da linee di credito a breve concesse da Unicredit con un saldo residuo in bilancio di K/Euro 910; (iii) SEIF - apertura di credito per elasticità di cassa della Banca di Credito Cooperativo di Roma pari a K/Euro 1.015; (iv) SEIF - mutuo concesso da Banca Intesa San Paolo il cui saldo residuo è pari a K/Euro 483; (v) controllata LOFT Produzioni - dal mutuo Unicredit di cui residuano K/Euro 150 al 31.12.2025 e da linee di credito a breve per anticipi fatture di K/Euro 260. Tutti i mutui sono soggetti a tasso variabile e per quelli con Banca Unicredit la Società ha provveduto a coprire il rischio delle fluttuazioni del tasso di interesse mediante la sottoscrizione di un derivato "interest rate cap" che prevede un cap del tasso di interesse. Lo strumento non genererà in nessun caso ulteriori variazioni dei flussi a carico della Società fino all'estinzione del finanziamento. La quota indicata tra i "Debiti finanziari non correnti" è riferibile alle rate in scadenza a partire dal mese di gennaio 2027 relativamente ai mutui Unicredit per K/Euro 1.491 e al mutuo Intesa San Paolo per K/Euro 310. Si rileva che l'Indebitamento Finanziario Netto complessivo, pari a K/Euro 4.951 si è incrementato rispetto al 31.12.2024 di K/Euro 1.529 e non rappresenta l'utilizzo massimo delle linee di credito concesse, che evidenziano un utilizzo fluttuante durante l'esercizio seguendo i cicli dei flussi finanziari legati alle differenti "stagionalità" delle diverse linee di business con cui la Società opera in più settori.

Dal prospetto che segue, si nota un flusso finanziario della gestione reddituale al 31 dicembre 2025 pari a K/Euro 5.493 rispetto a K/Euro 4.900 al 31.12.2024. Tale flusso mostra un incremento nel corso dell'esercizio 2025 che è stato integrato da un incremento del flusso dell'attività di finanziamento al fine di supportare il regolare svolgimento delle attività operative ed il rilevante programma di investimenti pianificato dal Gruppo.

Flussi Finanziari (Euro migliaia)		
	31/12/2025	31/12/2024
Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi	(2.586)	(1.731)
Rettifiche per elementi non monetari	5.517	5.668
Variazioni del capitale circolante netto	3.018	1.502
Altre rettifiche	(457)	(540)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	5.493	4.900
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(7.022)	(5.205)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	1.692	103
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A±B±C)	163	(202)
Disponibilità liquide a inizio esercizio	263	465
Disponibilità liquide a fine esercizio	426	263
Variazione disponibilità liquide	163	(202)

Situazione economica consolidata

Per meglio comprendere il risultato della gestione del Gruppo, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione del Conto Economico Consolidato al 31 dicembre 2025 a confronto con l'esercizio precedente chiuso al 31 dicembre 2024.

Conto Economico Consolidato				
Valore della Produzione e Valore Aggiunto				
(importi in Euro)				
	31.12.2025	%vdp	31.12.2024	%vdp
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	30.751.612	82,87%	30.521.795	84,96%
variazione delle scorte di prodotti finiti e in corso di lavorazione	115.004	0,31%	120.387	0,34%
produzione interna di immobilizzazioni	5.539.791	14,93%	4.506.175	12,54%
altri ricavi	700.446	1,89%	775.119	2,16%
Valore della produzione	37.106.853	100,00%	35.923.476	100,00%
acquisti di materie prime	(974.971)	-2,63%	(1.037.034)	-2,89%
variazione delle scorte di materie prime	(6.773)	-0,02%	9.295	0,03%
spese per prestazioni di servizi	(17.537.565)	-47,26%	(16.608.428)	-46,23%
godimento beni di terzi	(1.808.485)	-4,87%	(1.570.544)	-4,37%
Valore aggiunto	16.779.059	45,22%	16.716.765	46,53%
spese per il personale dipendente	(13.533.617)	-36,47%	(12.485.489)	-34,76%
altri oneri di gestione	(553.687)	-1,49%	(518.908)	-1,44%
Margine operativo lordo - EBITDA	2.691.755	7,25%	3.712.368	10,33%
ammortamenti	(4.732.414)	-12,75%	(4.779.817)	-13,31%
accantonamenti	-	0,00%	(478.541)	-1,33%
Reddito operativo - EBIT	(2.040.659)	-5,50%	(1.545.990)	-4,30%
proventi finanziari	14.624	0,04%	10	0,00%
oneri finanziari	(340.884)	-0,92%	(261.371)	-0,73%
utili - perdite su cambi	93	0,00%	(2.004)	-0,01%
proventi atipici				
oneri atipici				
proventi straordinari				
oneri straordinari			(101.497)	-0,28%
Risultato prima delle imposte - EBT	(2.366.826)	-6,38%	(1.910.852)	-5,32%
imposte sul reddito	(218.781)	-0,59%	180.206	0,50%
Risultato netto	(2.585.607)	-6,97%	(1.730.646)	-4,82%

Pertanto, al fine di comprendere meglio l'andamento economico, di seguito si evidenziano le variazioni delle voci del valore della produzione che emergono dal confronto dei due esercizi:

(in Euro migliaia)	Esercizio			
	31.12.2025	% ricavi su V.d.P.	31.12.2024	% ricavi su V.d.P.
A) Valore della produzione				
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	30.752	82,87%	30.522	84,96%
2) variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	115	0,31%	120	0,34%
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	5.540	14,93%	4.506	12,54%
5) altri ricavi	700	1,89%	775	2,16%
Totale (A) Valore della Produzione	37.107	100%	35.923	100%

Il Valore della produzione evidenzia un incremento di K/Euro 1.183 pari al 3,3%.

Le principali voci esposte nel V.d.P. hanno subito le seguenti variazioni percentuali: (i) ricavi delle vendite e delle prestazioni pari a K/Euro 30.752 si sono incrementati di circa l'1%; (ii) immobilizzazioni per lavori interni pari a K/Euro 5.540 evidenziano un incremento del 23% circa rispetto all'esercizio precedente. La quota riferita ai contenuti televisivi è pari a K/Euro 4.372 mentre K/Euro 1.168 si riferiscono agli investimenti inerenti l'innovazione dell'infrastruttura tecnologica per la transizione digitali, gli studi e strumenti per l'integrazione dell'intelligenza artificiale, studio e realizzazioni di nuovi prodotti digitali e format eventi.

Analizzando i ricavi delle vendite e delle prestazioni per settore si rileva quanto segue:

A.1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni (in Euro migliaia)	31.12.2025	% sui ricavi	31.12.2024	% sui ricavi	variaz	var %
Settore editoria	22.026	71,63%	23.791	77,95%	-1.765	-7,42%
Settore pubblicità	3.486	11,34%	3.356	11,00%	130	3,88%
Settore media content	5.239	17,04%	3.374	11,05%	1.865	55,28%
Totale	30.752	100,00%	30.521	100,00%	230	0,75%

Settore editoria: i ricavi del settore editoria hanno registrato complessivamente un decremento di K/Euro 1.765, imputabile in particolare ai prodotti editoriali nella versione cartacea. Il calo delle vendite in edicola è stato in parte compensato dalla crescita dei ricavi degli abbonamenti ai prodotti editoriali digitali. Il calo delle vendite del settore Libri è attribuibile ad uno slittamento al 2026 della pubblicazione di due importanti titoli programmati per il 2025. Il totale dei ricavi dei prodotti nella versione digitale, composta principalmente da abbonamenti, registra un incremento di oltre il 10%.

I ricavi riconducibili al settore editoria sono composti essenzialmente dai ricavi (i) delle vendite in edicola del quotidiano per un importo di K/Euro 12.478; (ii) delle vendite cartacee del magazine MillenniumM per K/Euro 269; (iii) delle vendite dei libri Paper First nel canale edicola e libreria per K/Euro 1.408; (iv) delle vendite di abbonamenti dei prodotti editoriali e contenuti digitali per K/Euro 7.783.

Settore pubblicità: i ricavi pubblicitari sono pari a K/Euro 3.486, evidenziando un incremento di K/Euro 130 rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024. I ricavi del 2025 si compongono essenzialmente (i) della raccolta pubblicitaria sul quotidiano per K/Euro 593; (ii) della raccolta pubblicitaria sui canali e media di SEIF per K/Euro 2.894.

Settore media content: i ricavi del settore media content evidenziano un incremento totale del di K/Euro 1.865. In particolare i ricavi sono composti da (i) sfruttamento dei contenuti televisivi per K/Euro 4.328; (ii) vendite degli spettacoli teatrali ed eventi per K/Euro 566; (iii) abbonamenti App TVLOFT di K/Euro 346.

(in Euro migliaia)	Esercizio			
	31.12.2025	% V.d.P.	31.12.2024	% V.d.P.
Valore della Produzione	37.107	100,00%	35.923	100,00%
EBITDA	2.692	7,25%	3.712	10,33%
EBIT	(2.041)	-5,50%	(1.546)	-4,30%
EBT	(2.367)	-6,38%	(1.911)	-5,32%
Risultato netto	(2.586)	-6,97%	(1.731)	-4,82%

L'EBITDA è definito come: risultato dell'esercizio, rettificato delle seguenti componenti: (i) imposte sul reddito dell'esercizio, (ii) componenti finanziarie e (iii) ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali, svalutazioni e altri accantonamenti.

L'EBIT è definito come: risultato dell'esercizio, rettificato delle seguenti componenti: (i) imposte sul reddito dell'esercizio, (ii) componenti finanziarie.

L'EBT è definito come: risultato dell'esercizio, rettificato delle seguenti componenti: (i) imposte sul reddito dell'esercizio.

Il totale dei Costi della Produzione sono pari a K/Euro 39.147 e registrano un incremento di K/Euro 1.678 rispetto al periodo di confronto. L'incremento è attribuibile principalmente: (i) all'aumento dei volumi produttivi del settore media content, dove i costi variabili, sono cresciuti meno che proporzionalmente rispetto all'incremento di oltre il 55% dei ricavi; a quello del personale dipendente del Gruppo che rispecchia i valori previsti a budget. Qui l'incremento del costo è dovuto al temporaneo aumento delle risorse per l'ampliamento dei progetti produttivi del media content e a inserimenti di figure non giornalistiche per SEIF, necessarie a supportare la struttura organizzativa di idonee competenze per lo sviluppo digitale. I costi per servizi variabili industriali riferiti ai prodotti editoriali, prioritariamente a quelli cartacei, si sono decresciuti complessivamente di K/Euro 780 principalmente a seguito all'efficientamento e ottimizzazione delle tirature per il quotidiano, per il magazine e per i libri.

Nonostante il monitoraggio e l'efficientamento dei costi industriali il valore netto dei costi della produzione risulta maggiore dell'incremento del valore della produzione, generando un impatto negativo sull'EBITDA e sul Risultato netto di Gruppo.

Principali rischi e incertezze a cui è esposto il Gruppo

Ai sensi e per gli effetti del primo comma dell'art. 2428 del Codice Civile si fornisce, di seguito, una descrizione dei principali rischi e incertezze a cui il Gruppo è esposto:

Rischi Finanziari:

- la Società ha sottoscritto un cd. interest rate cap come collaterale dei finanziamenti a medio termine di cui si è detto in precedenza concessi da Unicredit S.p.A. Questi strumenti finanziari assicurano che sia garantito periodicamente alla Società (ogni 3 mesi) un ammontare di interessi pari al differenziale (se positivo) tra Euribor e tasso capitale prodotto. Consiste quindi in un derivato che tutela la Società dalle oscillazioni relative al tasso variabile del predetto finanziamento, che non potrà mai produrre interessi superiori al tasso cap. Inoltre, lo strumento non genererà in nessun caso costi e/o perdite di valore future.
- la Società mantiene una gestione patrimoniale affidata alla Banca di Credito Cooperativo di Roma. L'importo iscritto tra le immobilizzazioni finanziarie di euro 597.000 è stato costituito in pegno in favore della Banca BCC a garanzia delle fidejussioni di euro 567.550 rilasciate in favore dei fornitori della Società.
- per fronteggiare temporanee esigenze di disallineamento delle scadenze attive e passive la Società SEIF può contare su una linea di credito chirografario di K/Euro 1.000 concessa da Unicredit; di K/Euro 1.000 concessa da Banca di Credito Cooperativo di Roma e da una di K/Euro 500 concessa da Intesa San Paolo a Gennaio 2026; la controllata Loft Produzioni dispone di una linea di credito per anticipi fatture pari a K/Euro 300 concessa da Unicredit.

Rischi di Cambio: non esistono significativi rischi economici di cambio in quanto la maggior parte delle operazioni vengono svolte in euro.

Rischi di credito: i crediti commerciali del Gruppo risultano tutti esigibili entro l'esercizio successivo e si riferiscono essenzialmente a: (i) quelli nei confronti del distributore nazionale unico dei prodotti editoriali che versa acconti mensili pari a circa il 90% del valore del distribuito dello stesso mese di competenza; (ii) quelli nei confronti delle due concessionarie

per la vendita di pubblicità sul sito e sul quotidiano con termini di pagamento a 90 giorni fine mese; *(iii)* per la Controllata i maggiori crediti sono vantati verso Warner Bros Discovery e RAI per la vendita dei contenuti televisivi che vengono corrisposti mediamente tra i 60 e i 90 giorni.

Rischi prezzi: il settore di mercato di riferimento non evidenzia normalmente particolari rischi di volatilità dei prezzi dei prodotti venduti e dei costi e servizi acquistati. L'andamento dei prezzi della carta ha mostrato stabilità nell'esercizio 2025 e si prevedono fluttuazioni di breve periodo che non fanno prevedere variazioni rilevanti dei prezzi medi annui praticati. Anche il prevedibile aumento dei costi della stampa è stato bloccato anche per gli esercizi seguenti a seguito dei rinnovi dei contratti.

Informativa sull'ambiente

Si attesta che il Gruppo non ha intrapreso particolari politiche di impatto ambientale perché non necessarie in relazione all'attività svolta.

Informazioni sulla gestione del personale

Ai fini di una migliore comprensione della situazione del Gruppo e dell'andamento della gestione si forniscono alcune informazioni inerenti alla gestione del personale.

I Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro applicati ai dipendenti del Gruppo sono di tre diversi tipi: *(i)* CCNL Giornalisti; *(ii)* CCNL dei grafici editoriali per gli impiegati; *(iii)* CCNL Dirigenti giornali quotidiani; *(iv)* CCNL del Commercio; *(v)* per la controllata CCNL degli impiegati e operai delle Imprese Radiotelevisive Private – settore televisivo per le risorse impiegate nella produzione dei contenuti televisivi

Non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che abbiano comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola per i quali è stata accertata definitivamente una responsabilità aziendale.

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi e per gli effetti di quanto riportato al punto 1 del terzo comma dell'art. 2428 del codice civile, si attesta che nel corso del periodo non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo.

Azioni proprie

Nel prospetto di seguito riportato si riepiloga la situazione relativa alle azioni proprie con riferimento al 31/12/2025 e alle movimentazioni subite nel corso del periodo.

L'acquisto di azioni proprie ha comportato, ai sensi dell'art. 2357-ter del codice civile, l'iscrizione nel passivo del bilancio di una "Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio".

	Numero	Valore Nominale complessivo	%	Corrispettivi
Saldo iniziale 31.12.2024	2.442.885	-	9,77	
Azioni acquistate				
Azioni cedute/acquistate (<i>Liquidity Provider Euronext Growth</i>)	-	-	-	
Azioni annullate per capitale esuberante	-	-	-	
Azioni annullate per copertura perdite	-	-	-	
Saldo finale 31.12.2025	2.442.885	-	9,77	

Le azioni della società capogruppo sono quotate sul mercato Euronext Growth Milan (già AIM Italia - Mercato Alternativo del Capitale), organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. e in dual-listing sul mercato Euronext Growth Paris, sistema

multilaterale di negoziazione gestito da Euronext Paris S.A.. Nel corso del periodo in esame non sono state acquistate o vendute azioni proprie e pertanto il numero complessivo di azioni proprie detenute resta invariato ed è pari a numero 2.442.885 equivalenti al 9,77%, che la società capogruppo intende collocare sul mercato non appena si riscontreranno parametri favorevoli nel proprio interesse.

Azioni/quote della società controllante

Si attesta che la società capogruppo non è soggetta al vincolo di controllo da parte di alcuna società o gruppo societario.

Evoluzione prevedibile della gestione

Dopo la chiusura dell'esercizio i fatti di rilievo da segnalare riguardano in primis l'andamento delle vendite del primo trimestre che è sicuramente in linea con le stime del piano industriale 2026-2028 e tutto il settore publishing mantiene i livelli produttivi e di vendite superiore a quelli previsti. Le edicole non solo stanno mantenendo i budget ma, nel mese di marzo, hanno registrato un aumento in considerazione degli avvenimenti internazionali e nazionali. Gli abbonamenti digitali al giornale continuano a crescere assicurando alla testata Il Fatto Quotidiano, nella certificazione dei numeri, un continuo aumento di copie vendute ogni mese. Il settore pubblicità ha registrato un significativo recupero rispetto all'esercizio precedente in considerazione di interventi tecnologici mantenendo le aspettative fissate nel budget. Per quanto riguarda la Scuola di formazione, il mese di marzo ha visto la formalizzazione di due importanti partnership per la vendita dei nostri corsi su due piattaforme ben consolidate e leader nella vendita di formazione on line, per due target differenti, una per i licei e una per studenti universitari. Pertanto dai primi tre mesi del 2026 si evince che, dopo un 2025 di passaggio dedicato a investimenti per digitalizzazione e dove il dato edicole ha portato a registrare una perdita sul publishing, sia iniziato un nuovo percorso di crescita, di sviluppo societario e di recupero della marginalità tanto atteso e sul quale sono stati impiegati tutti gli sforzi necessari al mantenimento dell'impegno del Gruppo a continuare a investire in innovazione tecnologica, nell'utilizzo dell'intelligenza artificiale per le attività editoriali e nell'ulteriore sviluppo dell'infrastruttura tecnologica a supporto dei vari canali media digitali.

Non ci sono da segnalare quindi particolari fatti che possano limitare l'andamento regolare delle attività produttive e gestionali e l'implementazione dei programmi.

Pertanto, visto gli andamenti dei primi mesi di gestione del 2026, attualmente in linea con le previsioni del piano industriale 2026-2028 approvato, la regolarità nei flussi finanziari operativi, l'ormai quasi conclusa realizzazione dei programmi di investimenti relativamente ai due pilastri della rivoluzione strategica prevista a piano e la disponibilità di linee di credito utilizzabili nonché la disponibilità degli istituti di credito a valutarne la concessione di ulteriori, si prevede la regolare gestione delle attività produttive e commerciali e quindi l'operatività della continuità aziendale. Per una più estesa rappresentazione delle valutazioni degli Amministratori circa la sussistenza del presupposto della continuità aziendale si rinvia a quanto descritto nell'apposito paragrafo della nota integrativa al bilancio.

Sedi secondarie

In osservanza di quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile, si dà di seguito evidenza delle sedi operative secondarie del Gruppo:

Indirizzo	Località
VIALE RESTELLI FRANCESCO N. 5	MILANO

Roma, 31/03/2026

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Cinzia Monzeverdi)

Informazioni generali sull'impresa

Dati anagrafici

Denominazione: SOCIETA' EDITORIALE IL FATTO SPA
Sede: VIA DI SANT'ERASMO 2 ROMA RM
Capitale sociale: 2.501.000,00
Capitale sociale interamente versato: sì
Codice CCIAA: RM
Partita IVA: 10460121006
Codice fiscale: 10460121006
Numero REA: 1233361
Forma giuridica: SOCIETA' PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO): 581200
Società in liquidazione: no
Società con socio unico: no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento: no
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento:
Appartenenza a un gruppo: no

Bilancio consolidato al 31/12/2025

Stato Patrimoniale Consolidato

	31/12/2025	31/12/2024
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	-	-
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	130.198	175.087
6) immobilizzazioni in corso e acconti	4.624.512	2.801.870
7) altre	6.699.495	6.273.112
<i>Totale immobilizzazioni immateriali</i>	<i>11.454.205</i>	<i>9.250.069</i>
II - Immobilizzazioni materiali	-	-
4) altri beni	104.449	100.624
<i>Totale immobilizzazioni materiali</i>	<i>104.449</i>	<i>100.624</i>

	31/12/2025	31/12/2024
III - Immobilizzazioni finanziarie	-	-
2) crediti	-	-
d-bis) verso altri	831.910	749.896
esigibili entro l'esercizio successivo	597.090	597.090
esigibili oltre l'esercizio successivo	234.820	152.806
Totale crediti	831.910	749.896
4) strumenti finanziari derivati attivi	20.854	4.075
Totale immobilizzazioni finanziarie	852.764	753.971
Totale immobilizzazioni (B)	12.411.418	10.104.664
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	-	-
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	23.131	29.904
4) prodotti finiti e merci	367.247	252.243
Totale rimanenze	390.378	282.147
II - Crediti	-	-
1) verso clienti	3.465.054	2.651.775
esigibili entro l'esercizio successivo	3.465.054	2.651.775
5-bis) crediti tributari	575.132	610.450
esigibili entro l'esercizio successivo	575.132	610.450
5-ter) imposte anticipate	2.959.218	3.111.548
5-quater) verso altri	760.539	361.398
Totale crediti	7.759.943	6.735.171
III - Attivita' finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-
Totale attivita' finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-
IV - Disponibilita' liquide	-	-
1) depositi bancari e postali	423.369	261.397
3) danaro e valori in cassa	2.377	1.717
Totale disponibilita' liquide	425.746	263.114
Totale attivo circolante (C)	8.576.067	7.280.432
D) Ratei e risconti	431.723	363.627
Totale attivo	21.419.208	17.748.723
Passivo		
A) Patrimonio netto	(6.400.589)	(3.829.408)
I - Capitale	2.501.000	2.501.000

	31/12/2025	31/12/2024
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	8.700	8.700
IV - Riserva legale	500.000	500.000
VI - Altre riserve, distintamente indicate	-	-
Riserva straordinaria	3.694.856	3.694.856
<i>Totale altre riserve</i>	<i>3.694.856</i>	<i>3.694.856</i>
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	17.521	3.097
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	(9.396.706)	(7.666.063)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(2.585.608)	(1.730.646)
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(1.140.352)	(1.140.352)
Totale patrimonio netto	(6.400.589)	(3.829.408)
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	3.334	978
4) altri	501.318	774.649
<i>Totale fondi per rischi ed oneri</i>	<i>504.652</i>	<i>775.627</i>
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	4.383.531	4.000.863
D) Debiti		
4) debiti verso banche	5.377.177	3.685.297
esigibili entro l'esercizio successivo	3.576.017	2.699.557
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.801.160	985.740
6) acconti	14.142	12.106
esigibili entro l'esercizio successivo	14.142	12.106
7) debiti verso fornitori	8.702.654	5.859.340
esigibili entro l'esercizio successivo	8.702.654	5.859.340
12) debiti tributari	1.047.048	509.360
esigibili entro l'esercizio successivo	1.047.048	509.360
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.529.979	1.371.181
esigibili entro l'esercizio successivo	1.529.979	1.371.181
14) altri debiti	2.722.100	2.519.017
esigibili entro l'esercizio successivo	2.722.100	2.519.017
<i>Totale debiti</i>	<i>19.393.100</i>	<i>13.956.301</i>
E) Ratei e risconti	3.538.514	2.845.340
Totale passivo	21.419.208	17.748.723

Conto Economico Consolidato

	31/12/2025	31/12/2024
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	30.751.612	30.521.795
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	115.004	120.387
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	5.539.791	4.506.175
5) altri ricavi e proventi	-	-
altri	700.446	775.119
<i>Totale altri ricavi e proventi</i>	<i>700.446</i>	<i>775.119</i>
<i>Totale valore della produzione</i>	<i>37.106.853</i>	<i>35.923.476</i>
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	974.971	1.037.034
7) per servizi	17.537.565	16.608.428
8) per godimento di beni di terzi	1.808.485	1.570.544
9) per il personale	-	-
a) salari e stipendi	9.514.110	8.779.095
b) oneri sociali	3.040.718	2.953.240
c) trattamento di fine rapporto	697.406	516.439
e) altri costi	281.383	236.715
<i>Totale costi per il personale</i>	<i>13.533.617</i>	<i>12.485.489</i>
10) ammortamenti e svalutazioni	-	-
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	4.685.473	4.672.293
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	46.941	49.524
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	58.000
<i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i>	<i>4.732.414</i>	<i>4.779.817</i>
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	6.773	(9.295)
12) accantonamenti per rischi	-	478.541
14) oneri diversi di gestione	553.687	518.908
<i>Totale costi della produzione</i>	<i>39.147.512</i>	<i>37.469.466</i>
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(2.040.659)	(1.545.990)
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni	-	-
altri	14.624	10
<i>Totale proventi da partecipazioni</i>	<i>14.624</i>	<i>10</i>

	31/12/2025	31/12/2024
17) interessi ed altri oneri finanziari	-	-
Altri	340.884	261.371
Totale interessi e altri oneri finanziari	340.884	261.371
17-bis) utili e perdite su cambi	93	(2.004)
Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)	(326.167)	(263.365)
D) Rettifiche di valore di attivita' e passivita' finanziarie		
19) svalutazioni	-	-
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	101.497
Totale svalutazioni	-	101.497
Totale delle rettifiche di valore di attivita' e passivita' finanziarie (18-19)	-	(101.497)
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D)	(2.366.826)	(1.910.852)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	66.452	50.558
imposte relative a esercizi precedenti	-	4.698
imposte differite e anticipate	152.330	(235.462)
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	218.782	(180.206)
21) Utile (perdita) dell'esercizio	(2.585.608)	(1.730.646)

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Cinzia Monteverdi)



Rendiconto finanziario Consolidato, metodo indiretto

	Importo al 31/12/2025	Importo al 31/12/2024
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	(2.585.608)	(1.730.646)
Imposte sul reddito	218.782	(180.206)
Interessi passivi/(attivi)	326.260	261.361
<i>1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</i>		
	(2.040.566)	(1.649.491)
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Svalutazione (rivalutazione) di attività finanziarie		101.497
Ammortamenti delle immobilizzazioni	4.732.414	4.721.817
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	785.002	844.550
<i>Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>	<i>5.517.416</i>	<i>5.667.864</i>
<i>2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto</i>		
	3.476.850	4.018.373
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(108.231)	(129.683)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(813.279)	11.619
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	2.843.314	559.933
Decremento/(Incremento) dei ratel e risconti attivi	(68.096)	(150.933)
Incremento/(Decremento) dei ratel e risconti passivi	693.174	513.149
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	471.333	698.409
<i>Totale variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>3.018.217</i>	<i>1.502.494</i>
<i>3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto</i>		
	6.495.067	5.520.867
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(326.260)	(261.361)
(Imposte sul reddito pagate)		
(Utilizzo dei fondi)	(675.667)	(359.814)
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>(1.001.927)</i>	<i>(621.175)</i>
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	5.493.142	4.899.692
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		

	Importo al 31/12/2025	Importo al 31/12/2024
(Investimenti)	(50.766)	(19.980)
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(6.889.610)	(5.055.232)
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(82.014)	(129.733)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(7.022.389)	(5.204.945)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	760.774	101.394
Accensione finanziamenti	3.999.032	3.115.497
(Rimborso finanziamenti)	(3.067.926)	(3.113.651)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	1.691.880	103.240
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	162.632	(202.013)
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	261.397	462.354
Danaro e valori in cassa	1.717	2.773
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	263.114	465.127
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	423.369	261.397
Danaro e valori in cassa	2.377	1.717
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	425.746	263.114

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Cinzia Monteverdi)

Informazioni in calce al rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario consolidato rappresenta il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nel patrimonio aziendale con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie di cui l'impresa ha avuto necessità nel corso dell'esercizio nonché i relativi impieghi.

In merito al metodo utilizzato, si specifica che, secondo la previsione del principio contabile OIC n.10, è stato adottato il metodo indiretto in base al quale il flusso di liquidità generato/assorbito dall'attività operativa è ricostruito rettificando il risultato di esercizio delle componenti non monetarie.

Nota integrativa, parte iniziale

Il presente bilancio consolidato (di seguito, il “*Bilancio Consolidato*”) redatto dalla capogruppo Società Editoriale Il Fatto S.p.A. si riferisce al periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2025 (di seguito, il “*Periodo di Riferimento*”). Evidenzia una perdita pari ad euro 2.585.608 dopo la rilevazione di ammortamenti di euro 4.732.414 ed imposte anticipate di euro 152.330.

Il bilancio consolidato del gruppo Società Editoriale Il Fatto S.p.A. (nel seguito anche ‘Gruppo’), redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti c.c. e nel D. Lgs. 127/91, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall’Organismo Italiano di Contabilità (i ‘principi contabili OIC’), si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale Consolidato, Conto Economico Consolidato, Rendiconto Finanziario Consolidato e Nota Illustrativa.

Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nel periodo di riferimento ed è redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.

Tale documento riflette le risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute dalla capogruppo e dalle società controllate, rettificata delle eliminazioni proprie del processo di consolidamento, nonché dalle appostazioni delineate nel seguito di questa nota.

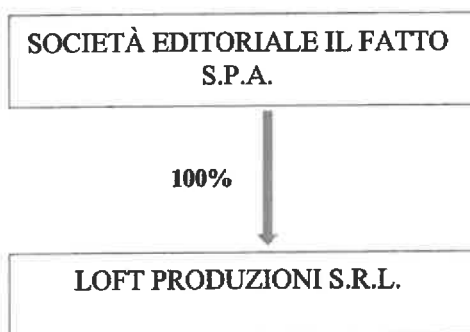
La struttura del Bilancio Consolidato è conforme agli schemi di bilancio delineati dagli artt. 2424 e 2425, c.c., nonché allo schema del Rendiconto Finanziario Consolidato ex art. 2425-ter, mentre la Nota Illustrativa, che ne costituisce parte integrante, è conforme al contenuto previsto dagli artt. 2427, 2427-bis, nonché a tutte le altre disposizioni ad essa riferibili. L'intero documento, nelle parti di cui si compone, è stato predisposto con chiarezza e in modo tale da consentire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo, nonché del risultato economico del Periodo di Riferimento, fornendo, ove necessario, informazioni aggiuntive complementari a tale scopo.

Se le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, sono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo. In particolare, nella Nota Illustrativa sono state fornite le seguenti informazioni, in formato tabellare:

- il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato dell’esercizio di Società Editoriale Il Fatto S.p.A. (Capogruppo) e il patrimonio netto e il risultato dell’esercizio del bilancio consolidato;
- il prospetto dei movimenti dei conti del patrimonio netto consolidato.

Area di consolidamento

Il Bilancio Consolidato include il bilancio di Società Editoriale il Fatto S.p.A. e quello di LOFT Produzioni S.r.l., società di cui la Capogruppo detiene il controllo totalitario ai sensi dell’art. 26 del D. Lgs 127/91. Quest’ultima, consolidata con il metodo integrale, ha la propria sede legale in Roma, in via di Sant’Erasmus n. 2, c.f. 16955101007, capitale sociale € 200.000 i.v. e svolge l’attività di produzione di contenuti audio-video, prioritariamente di tipo televisivo. Il gruppo societario è così composto:



Criteri di consolidamento

Il Bilancio Consolidato è stato predisposto sulla base dei bilanci d’esercizio elaborati dagli organi amministrativi delle società consolidate, rettificati, ove necessario, al fine di uniformarli ai principi contabili di Gruppo.

I principi contabili adottati per la redazione del Bilancio Consolidato sono quelli adottati dalla Capogruppo per la redazione del proprio bilancio d'esercizio.

Gli elementi dell'attivo e del passivo di denominazione e contenuto identici o analoghi, figuranti nei bilanci delle imprese del Gruppo e destinati a confluire nelle stesse voci del bilancio consolidato vengono valutati con criteri uniformi.

Il gruppo stesso si è costituito mediante il conferimento del ramo d'azienda dedito alla produzione di contenuti audio-video, denominato "Loft Produzioni" da parte della Capogruppo, avvenuto a dicembre 2022. La data di primo consolidamento è stata conseguentemente determinata al 1° gennaio 2023.

Il Bilancio Consolidato prevede il consolidamento dei valori delle attività, delle passività, dei costi, dei ricavi e dei flussi finanziari delle imprese controllate direttamente e indirettamente dalla Capogruppo secondo il metodo del consolidamento integrale.

Il procedimento di consolidamento integrale avviene attraverso le seguenti fasi:

- rettifiche per uniformarsi ai principi contabili di Gruppo nonché eventuali altre riclassifiche necessarie ai fini del consolidamento;
- aggregazione dei bilanci o delle informazioni finanziarie da consolidare indipendentemente dalla percentuale di partecipazione. I conti economici delle società acquisite o cedute nel corso dell'esercizio vengono aggregati in base al periodo di possesso del Gruppo;
- eliminazione del valore di iscrizione delle partecipazioni nelle società consolidate in contropartita delle corrispondenti quote del patrimonio netto dell'impresa controllata di pertinenza del Gruppo alla data di acquisizione.

La differenza da annullamento, se positiva, è imputata, ove possibile, a ciascuna attività identificabile acquisita, nel limite del valore corrente di tali attività e, comunque, per valori non superiori al loro valore recuperabile, nonché a ciascuna passività identificabile assunta, inclusi i relativi effetti fiscali. Nel caso in cui la differenza da annullamento positiva non sia interamente allocata sulle attività e sulle passività acquisite separatamente identificabili, il residuo è imputato alla voce "Avviamento" delle immobilizzazioni immateriali, a meno che esso debba essere in tutto o in parte imputato a conto economico. L'attribuzione del residuo della differenza da annullamento ad avviamento è effettuata a condizione che siano soddisfatti i requisiti per l'iscrizione dell'avviamento previsti dal principio contabile di riferimento.

L'eventuale ulteriore valore residuo non allocabile sulle attività e passività e sull'avviamento è imputato a conto economico nella voce "Oneri diversi di gestione". La differenza da annullamento, se negativa, è imputata, ove possibile, a riduzione delle attività iscritte per valori superiori al loro valore recuperabile e alle passività iscritte ad un valore inferiore al loro valore di estinzione, al netto del relativo effetto fiscale. L'eventuale eccedenza negativa, se non è riconducibile alla previsione di risultati economici sfavorevoli ma al compimento di un buon affare, viene contabilizzata nella specifica riserva di patrimonio netto "Riserva di consolidamento".

L'eventuale ulteriore differenza da annullamento negativa non allocata, se relativa in tutto o in parte alla previsione di risultati economici sfavorevoli, viene contabilizzata nel "Fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri" che viene utilizzato negli esercizi successivi in modo da riflettere le ipotesi assunte in sede di sua stima all'atto dell'acquisto. L'utilizzo del fondo si effettua a prescindere dall'effettiva manifestazione dei risultati economici sfavorevoli attesi ed è rilevato con separata evidenza nei proventi straordinari.

Gli utili indivisi e le altre riserve di patrimonio netto delle controllate nonché le eventuali altre variazioni delle voci di patrimonio netto delle controllate intervenute successivamente alla data di acquisizione sono imputate, per la quota di spettanza del Gruppo, ad incremento del patrimonio netto consolidato, normalmente nella voce "Utili/(perdite) portati a nuovo", ad eccezione di quelle imputabili alla variazione cambi delle società estere il cui trattamento è descritto nel seguito;

- eliminazione dei saldi e delle operazioni intercorse tra le imprese incluse nell'area di consolidamento e degli utili e perdite interni o infragruppo;
- rilevazione di eventuali imposte differite e/o anticipate;
- eliminazione dei dividendi ricevuti da società consolidate e delle svalutazioni di partecipazioni incluse nell'area di consolidamento, al fine di evitare la doppia contabilizzazione;
- riclassificazione delle azioni della Capogruppo possedute dalle società consolidate alla voce A) X "Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio";
- determinazione della parte di patrimonio netto consolidato e del risultato di esercizio consolidato di spettanza dei soci di minoranza, laddove esistenti, delle partecipate consolidate al fine della loro separata evidenziazione negli schemi del bilancio consolidato;

- valutazione delle partecipazioni di controllo non consolidate delle partecipazioni collegate e di quelle a controllo congiunto con il metodo del patrimonio netto;
- analisi e corretta rappresentazione in bilancio dell'acquisizione di ulteriori quote di partecipazioni in imprese già consolidate e della cessione di partecipazioni con o senza perdita del controllo, nonché delle altre variazioni dell'area di consolidamento;
- predisposizione dei prospetti di bilancio consolidato.

Criteri di formazione

Principi di redazione del Bilancio Consolidato

Conformemente al disposto dell'art. 2423-bis, c.c., ai fini della redazione del Bilancio Consolidato sono stati osservati i seguenti criteri e postulati:

- la valutazione delle singole voci è stata fatta ispirandosi a principi di prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività; Il Gruppo svolge regolarmente le attività gestionali caratteristiche producendo flussi finanziari adeguati al proseguimento delle attività produttive e commerciali, mentre quella relativa agli sviluppi dei nuovi progetti e relativi investimenti previsti nel 2025 è supportata dai flussi della gestione reddituale e da quelli della attività di finanziamento.
- gli Amministratori hanno effettuato una valutazione prospettica della capacità dell'azienda a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. Per maggiori informazioni sulla valutazione effettuata dagli Amministratori circa la sussistenza del presupposto della continuità aziendale si rinvia al successivo paragrafo "Continuità aziendale";
- la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto;
- sono stati indicati esclusivamente gli utili effettivamente realizzati nel Periodo di Riferimento;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza del Periodo di Riferimento, indipendentemente dalla loro manifestazione numeraria;
- si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza del Periodo di Riferimento, anche se conosciuti dopo la sua chiusura;
- gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci sono stati valutati distintamente;
- i criteri di valutazione non hanno subito alcuna modifica rispetto a quelli applicati dalla capogruppo ai fini della redazione del bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2024.

La rilevazione, la valutazione, la presentazione e l'informativa delle voci possono differire da quanto disciplinato dalle disposizioni di legge sul bilancio nei casi in cui la loro mancata osservanza abbia effetti irrilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo e del risultato economico. A tal fine, un'informazione si considera rilevante quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio dell'impresa.

Struttura e contenuto del Bilancio Consolidato

Lo Stato Patrimoniale Consolidato, il Conto Economico Consolidato, il Rendiconto Finanziario Consolidato e le informazioni di natura contabile contenute nella Nota Illustrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Ai sensi dell'art. 2423, sesto comma, c.c., lo Stato Patrimoniale Consolidato, il Conto Economico Consolidato e il Rendiconto Finanziario Consolidato sono redatti in unità di euro, senza cifre decimali, mentre i valori riportati nella Nota Illustrativa sono espressi in migliaia di euro, salvo ove diversamente specificato.

Le voci con importo pari a zero nell'esercizio di riferimento e in quello precedente non sono esposte.

Nello Stato Patrimoniale Consolidato e nel Conto Economico Consolidato non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi, come invece facoltativamente previsto dall'art. 2423-ter, c.c.

Ai sensi dell'art. 2424, c.c., si conferma che non esistono elementi dell'attivo o del passivo che ricadono sotto più voci del Bilancio Consolidato.

Continuità aziendale

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 chiude con una perdita pari a K/Euro 2.586 ed un patrimonio netto negativo per K/Euro 6.401. Alla stessa data l'indebitamento finanziario corrente netto è pari a K/Euro 3.150 mentre il capitale circolante netto risulta negativo per K/Euro 8.972.

Ai fini della redazione del presente bilancio gli Amministratori hanno effettuato la propria valutazione circa la sussistenza del requisito della continuità aziendale, così come previsto dalle norme di legge e dai principi contabili di riferimento. Nell'ambito di tale analisi hanno valutato gli elementi di incertezza e i rischi relativi, tra cui i rischi di liquidità e finanziari, avendo riguardo all'orizzonte temporale di almeno 12 mesi successivi dalla data di riferimento del bilancio consolidato.

Nell'effettuare le proprie valutazioni, gli Amministratori hanno redatto il piano prospettico di liquidità relativo all'esercizio 2026 (il "Piano di liquidità") che si basa sulle stime incluse nel piano industriale (il "Piano 2026-2028") approvato il 12 dicembre 2025, aggiornate per tenere conto dei risultati 2025 consuntivati e dei finanziamenti accesi fino alla data di predisposizione del Piano di liquidità. Tale Piano prevede il ripagamento dei debiti in scadenza nel 2026 per K/Euro 3.507 migliaia e l'accensione di nuovi finanziamenti per K/Euro 2.755 migliaia.

Il Piano 2026-2028 conferma il ritorno alla redditività e all'equilibrio economico / finanziario nel medio periodo. Nell'ambito delle loro valutazioni, gli Amministratori, hanno ritenuto che gli effetti di un eventuale e sostanziale mancato raggiungimento a livello consolidato degli obiettivi riportati nel Piano 2026-2028 e, conseguentemente, nel Piano di liquidità, rappresenterebbero un'incertezza significativa che può causare dubbi significativi sulla capacità del Gruppo e quindi della Società di continuare a operare secondo il presupposto della continuità aziendale.

Con riferimento all'incertezza sopra richiamata, gli Amministratori hanno individuato a livello consolidato gli elementi di mitigazione di seguito descritti (la cui gestione già nel corso del 2025 ha generato la riduzione dei costi industriali inerenti alle attività produttive e distributive del quotidiano in edicola):

- la capacità del Gruppo di modulare le tempistiche, ed eventualmente evitare di sostenere, una parte significativa degli investimenti previsti, in funzione delle risorse finanziarie effettivamente disponibili rinviando conseguentemente gli obiettivi del Piano 2026-2028;
- la possibilità della Capogruppo di attuare azioni di efficientamento sulla tiratura con conseguenti risparmi dei costi di stampa e distribuzione;
- la possibilità di avviare interlocuzioni con gli istituti di credito al fine di ottenere affidamenti, ulteriori rispetto a quelli già previsti nel Piano di liquidità, per far fronte alle obbligazioni derivanti dalla regolare gestione aziendale nell'esecuzione del Piano 2026-2028.

In conclusione, pur considerando quanto sopra riportato, gli Amministratori hanno ritenuto appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025, in base all'esame e alla valutazione di tutte le informazioni attualmente disponibili nonché dei fattori di mitigazione descritti in precedenza.

Si evidenzia che la valutazione sull'esistenza del presupposto della continuità aziendale comporti un giudizio, in un dato momento, sull'esito futuro di eventi o circostanze che sono per loro natura incerti. Pertanto, tale determinazione, pur formulata sulla scorta di una attenta ponderazione di tutte le informazioni allo stato disponibili, è suscettibile di essere rivista in funzione dell'evoluzione dei fatti ove non si verificano gli eventi a oggi ragionevolmente prevedibili ovvero emergano fatti o circostanze con loro incompatibili, oggi non noti o comunque non valutabili nella loro portata. La Società provvederà a svolgere un costante monitoraggio sull'evoluzione dei fattori presi in considerazione, così da poter assumere, laddove se ne verificassero i presupposti, le più opportune determinazioni correttive.

Criteri di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del Codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili nazionali emanati dall'OIC.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono attività caratterizzate dalla mancanza di tangibilità. Esse sono costituite da costi che non esauriscono la loro utilità in un solo periodo amministrativo ma manifestano i benefici economici lungo un arco temporale di più esercizi. Le immobilizzazioni immateriali comprendono:

- oneri pluriennali, i quali hanno caratteristiche più difficilmente determinabili, con riferimento alla loro utilità pluriennale, rispetto ai beni immateriali veri e propri (costi di impianto e di ampliamento, costi di sviluppo);
- beni immateriali (diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, concessioni, licenze, marchi e diritti simili);
- immobilizzazioni immateriali in corso;
- acconti. Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso – laddove necessario – del Collegio Sindacale, al costo di acquisto o di produzione e sono esposte nell'attivo patrimoniale al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente attribuibile, relativi al periodo di produzione e fino al momento a partire da cui l'immobilizzazione può essere utilizzata.

Gli oneri pluriennali capitalizzabili includono:

- i costi di impianto e di ampliamento;
- i costi di "start-up";
- i costi di addestramento e di qualificazione del personale;
- i costi di sviluppo.

Essi possono essere iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale Consolidato quando (a) è dimostrata la loro utilità futura (b) esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà l'impresa e (c) è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità e tale stima è effettuata dando prevalenza al principio della prudenza.

I beni immateriali sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili, e se la società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

Le miglorie e le spese incrementative su beni di terzi sono iscritte tra le "altre immobilizzazioni immateriali" qualora non siano separabili dai beni stessi, altrimenti tali oneri sono iscritti tra le specifiche voci delle immobilizzazioni materiali.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Le immobilizzazioni immateriali evidenziate nel Bilancio Consolidato sono state ammortizzate sulla base delle seguenti aliquote:

Descrizione	Aliquota
Costi pluriennali	33.33 %
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	33.33 %
Spese di ristrutturazione imm. strumentale – via Restelli n. 5 (Milano)	16.67 % - 16,90%
Costi di produzione e pubblicità programmi – "Loft Produzioni" 2022	25%
Costi di produzione e pubblicità programmi – "Loft Produzioni" 2023	25%
Costi di produzione e pubblicità programmi – "Loft Produzioni" 2024	30%
Costi di produzione e pubblicità programmi – "Loft Produzioni" 2025	45%

Gli investimenti inerenti alla produzione dei contenuti televisivi originali "Loft Produzioni" sono ammortizzati dal Gruppo in 36 mesi ad aliquote decrescenti (45% - 30% - 25%) in considerazione della stima del residuo valore economico in funzione del possibile sfruttamento economico dei diritti dei contenuti di proprietà.

Le spese di ristrutturazione relative all'immobile ad uso strumentale situato a Roma, in via di Sant'Erasmus n. 2 e dell'ufficio di Milano, via Restelli n. 5, sono ammortizzate in base alla durata residua del contratto di affitto, ovvero se inferiore, sulla base della durata del diritto di residua utilizzazione, ovvero, se ulteriormente inferiore, in base alla vita economico tecnica della miglioria apportata.

Immobilizzazioni materiali

L'utilità economica delle immobilizzazioni materiali, beni tangibili di uso durevole costituenti parte dell'organizzazione permanente delle società, si estende oltre i limiti di un esercizio. Il riferirsi a fattori e condizioni durature non è una caratteristica intrinseca ai beni come tali, bensì alla loro destinazione. Esse sono normalmente impiegate come strumenti di produzione del reddito della gestione caratteristica e non sono, quindi, destinate alla vendita, né alla trasformazione per l'ottenimento dei prodotti della società. Possono consistere in:

- beni materiali acquistati o realizzati internamente;
- beni materiali in corso di costruzione;
- somme anticipate a fronte del loro acquisto o della loro produzione.

In conformità alle previsioni di cui all'art. 2426, primo comma, n. 1) c.c. e alle indicazioni contenute nel principio contabile nazionale n. 16 (*"Immobilizzazioni materiali"*), le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo patrimoniale al costo di acquisto o di produzione, rettificato dai rispettivi ammortamenti cumulati e dalle eventuali svalutazioni. Il costo di acquisto coincide con il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene, comprensivo anche dei costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile al bene, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento a partire dal quale il bene può essere utilizzato.

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e alle riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un ordinario stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista nonché la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a Conto Economico nell'esercizio in cui essi sono sostenuti.

I costi di manutenzione straordinaria, consistenti in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili ai cespiti, producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, e sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile dei beni medesimi.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della loro residua possibilità di utilizzazione, come evidenziato nella seguente tabella:

Descrizione	Aliquote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali
Impianti di condizionamento	15%
Macchine elettroniche	20%
Mobili e arredi	12%
Attrezzature web	30%
Telefoni cellulari	20%

L'ammortamento decorre dalla data in cui i beni sono disponibili per l'uso ed è ridotto alla metà per il primo anno al fine di riflettere forfettariamente il minor utilizzo in applicazione del principio della rilevanza di cui all'art. 2423, comma 4 c.c. e di quanto previsto dal principio contabile di riferimento.

Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione e, se determinabile, il valore residuo al termine del periodo di vita utile che viene stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento e rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. Le immobilizzazioni materiali obsolete e in generale quelle che non sono più utilizzate o utilizzabili nel ciclo produttivo in modo permanente non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore recuperabile.

Nei casi in cui, alla data della chiusura dell'esercizio, il valore residuo di utilizzo del cespite risulti inferiore al valore netto di iscrizione, quest'ultimo è rettificato mediante una corrispondente svalutazione ex art. 2426, primo comma, n. 3) c.c. Il valore svalutato viene ripristinato negli esercizi successivi qualora siano venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

Ai sensi dell'art. 2426, primo comma, n. 3) c.c. e delle indicazioni contenute nel principio contabile OIC n. 9 (*"Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali"*), laddove, alla data di bilancio, vi siano



indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali, si procede alla stima del loro valore recuperabile. Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa attesi da un'attività o da un'unità generatrice di flussi di cassa) e il suo "fair value", al netto dei costi di vendita, risulti, in una prospettiva di lungo termine, inferiore al valore netto contabile, si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni. Le perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali sono rilevate nella voce B.10 c) del Conto Economico ("altre svalutazioni delle immobilizzazioni"); mentre i ripristini di valore sono rilevati nella voce A.5 del Conto Economico ("altri ricavi e proventi").

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione, tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa" ("UGC"), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Nel valutare se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore, la Società considera, come minimo, i seguenti indicatori (a) se il valore di mercato di un'attività è diminuito significativamente durante l'esercizio, più di quanto si prevedeva sarebbe accaduto con il passare del tempo o con l'uso normale dell'attività in oggetto; (b) se durante l'esercizio si sono verificate, o si verificheranno nel futuro prossimo, variazioni significative con effetto negativo per la Società nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o normativo in cui essa opera o nel mercato a cui un'attività è rivolta; (c) se nel corso dell'esercizio sono aumentati i tassi di interesse di mercato o altri tassi di rendimento degli investimenti, ed è probabile che tali incrementi condizionino il tasso di attualizzazione utilizzato nel calcolo del valore d'uso di un'attività e riducano il valore recuperabile; (d) se il valore contabile delle attività nette della Società è superiore al loro "fair value"; (e) se l'obsolescenza o il deterioramento fisico di un'attività risulta evidente; e (f) se nel corso dell'esercizio si sono verificati significativi cambiamenti con effetto negativo sulla Società, oppure si suppone che si verificheranno nel prossimo futuro, nella misura o nel modo in cui un'attività viene utilizzata o ci si attende sarà utilizzata.

La svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica non avesse mai avuto luogo, vale a dire tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione. Non è possibile ripristinare la svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali.

Immobilizzazioni finanziarie

I titoli di debito sono inizialmente iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono rappresentati dai costi di transazione, vale a dire i costi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione. I titoli di debito sono valutati con il criterio del costo ammortizzato, salvo i casi in cui gli effetti derivanti dall'applicazione di tale criterio non siano rilevanti o i flussi di liquidità prodotti dai titoli non siano determinabili. Nel caso di applicazione del criterio del costo ammortizzato, i costi di transazione, le eventuali commissioni e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del titolo e mantenuto nelle valutazioni successive salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

La perdita durevole di valore si ha quando, per ragioni legate alla capacità di rimborso dell'emittente, la Società ritenga con ragionevolezza e fondatezza di non poter più incassare integralmente i flussi di cassa previsti dal contratto.

L'importo della perdita di valore alla data di bilancio è pari alla differenza fra il valore contabile in assenza di riduzione di valore e il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, ridotti degli importi che si stima di non incassare, determinato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario.

Qualora vengano meno le ragioni che avevano indotto a rettificare il valore di libro dei titoli, si procede al ripristino di valore del titolo nei limiti del costo ammortizzato determinato in assenza della svalutazione precedentemente apportata.

Il costo di iscrizione dei titoli immobilizzati non valutati al costo ammortizzato viene rettificato se il titolo alla data di chiusura dell'esercizio risulta durevolmente di valore inferiore al valore di costo.

Qualora vengano meno le ragioni che avevano indotto a rettificare il valore di libro dei titoli, si procede al ripristino di valore del titolo fino a concorrenza, al massimo, del costo originario, tenendo conto degli eventuali scarti o premi di sottoscrizione/negoziazione maturati.

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie ovvero nell'attivo circolante è effettuata in base al criterio della "destinazione" degli stessi rispetto all'attività ordinaria. Pertanto, indipendentemente dalla relativa scadenza, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le "immobilizzazioni finanziarie", mentre quelli di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante.

Strumenti finanziari derivati

Si considera strumento finanziario derivato uno strumento finanziario o altro contratto che possiede le seguenti tre caratteristiche:

- il suo valore varia come conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, prezzo di strumenti finanziari, prezzo di merci, tasso di cambio, indice di prezzo o di tasso, rating di credito o indice di credito o altra variabile, a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, tale variabile non sia specifica di una delle controparti contrattuali (a volte chiamato il sottostante);
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale che sia minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a variazioni di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

Sono considerati strumenti finanziari derivati anche quei contratti di acquisto e vendita di merci che conferiscono all'una o all'altra parte contraente il diritto a procedere alla liquidazione del contratto per contanti o mediante altri strumenti finanziari ad eccezione del caso in cui si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- il contratto sia stato concluso e sia mantenuto per soddisfare le esigenze di acquisto, vendita o di utilizzo merci;
- il contratto sia destinato a tale scopo fin dalla sua conclusione;
- si preveda che il contratto sia eseguito mediante consegna della merce.

Gli strumenti finanziari derivati (nel seguito anche solo "derivati") sono rilevati inizialmente quando la Società, divenendo parte delle clausole contrattuali, ossia alla data di sottoscrizione del contratto, è soggetta ai relativi diritti e obblighi e sono iscritti al *fair value*, anche qualora siano incorporati in altri strumenti finanziari derivati.

I derivati incorporati in contratti ibridi sono separati dal contratto primario non derivato e rilevati separatamente se le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelli del contratto primario e sono soddisfatti tutti gli elementi di definizione di strumento finanziario derivato previsto dal principio OIC 32. La verifica dell'esistenza di derivati incorporati da scorporare e rilevare separatamente è effettuata esclusivamente alla data di rilevazione iniziale dello strumento ibrido o alla data di modifica delle clausole contrattuali.

Ad ogni data di chiusura del bilancio gli strumenti finanziari derivati sono valutati al *fair value* e classificati nello stato patrimoniale nelle apposite voci dell'attivo circolante o immobilizzato (ove di copertura di attività immobilizzate o di passività esigibili oltre i dodici mesi) nei casi di *fair value* positivo o dei fondi per rischi e oneri nei casi di *fair value* negativo. Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione e, nel caso di derivati non quotati, è determinato dalla Società facendo ricorso a tecniche di valutazione appropriate, mediante assunzioni, parametri e livelli di gerarchia del *fair value* previsti dal principio contabile di riferimento.

Le variazioni di *fair value* rispetto all'esercizio precedente dei derivati che non soddisfano i requisiti per essere qualificati come operazioni di copertura sono rilevate nelle specifiche voci di conto economico.

Operazioni di copertura

Gli strumenti finanziari derivati possono essere designati come operazioni di copertura quando:

- la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ad elementi coperti ammissibili;
- all'inizio della relazione di copertura vi è una designazione e una documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- la relazione di copertura soddisfa i requisiti, sia qualitativi sia quantitativi, di efficacia della copertura.

Conseguentemente, se i derivati sono utilizzati da un punto di vista gestionale con finalità di pura copertura, ma non rispettano pienamente i criteri previsti per essere designati come strumenti di copertura gli stessi sono valutati secondo le regole generali precedentemente descritte.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di produzione e successivamente valutate al minore tra il costo ed il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori. Il costo di acquisto dei materiali include, oltre al prezzo del materiale, anche i costi di trasporto, dogana, altri tributi e gli altri costi direttamente imputabili a quel materiale. I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi.

Il metodo di determinazione del costo adottato per i beni fungibili è il costo medio ponderato.

Il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è pari alla stima del prezzo di vendita delle merci e dei prodotti finiti nel corso della normale gestione, al netto dei presunti costi di completamento e dei costi diretti di vendita. Ai fini della determinazione del valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, si tiene conto, tra l'altro, del tasso di obsolescenza e dei tempi di rigiro del magazzino.

Sono pertanto oggetto di svalutazione le rimanenze di magazzino il cui valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore contabile. Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della svalutazione per effetto dell'aumento del valore di realizzazione desumibile dal mercato, la rettifica di valore effettuata è annullata nei limiti del costo originariamente sostenuto.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, quantità fisse o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da clienti o da altri soggetti. I crediti originati dalla vendita di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai ricavi. I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la Società.

I crediti sono rilevati in bilancio al valore di presumibile realizzo determinato senza far ricorso al criterio del "costo ammortizzato" che non viene applicato visto l'irrelevanza degli effetti. In caso di applicazione del criterio del "costo ammortizzato", il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni, e include gli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito.

I costi di transazione, le eventuali commissioni e ogni differenza tra il valore iniziale e il valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del "costo ammortizzato" utilizzando il criterio dell'"interesse effettivo", in base al quale il tasso di interesse è calcolato al momento della rilevazione iniziale del credito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei crediti valutati al "costo ammortizzato" è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri, sottratte anche le svalutazioni al valore di presumibile realizzo, scontati al tasso di interesse effettivo.

Nelle ipotesi di deroga facoltativa all'applicazione del criterio del costo ammortizzato, i crediti sono rilevati in bilancio al presumibile valore di realizzazione; in tale caso, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo di svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza, e ogni altro elemento utile che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti individualmente significativi e a livello di portafoglio per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti al credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore contabile del credito al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita su crediti, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Ai sensi dell'art. 2426, primo comma, n. 9) c.c. i titoli e le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritti al minore tra il costo di acquisto, inclusivo degli oneri accessori, e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato ed esposti al netto dei relativi fondi di svalutazione.

Nei casi in cui, alla data della chiusura dell'esercizio, il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato risulti inferiore al valore netto di iscrizione, quest'ultimo è rettificato mediante una corrispondente svalutazione.

Nel caso in cui siano venuti meno i motivi di una precedente svalutazione al minor valore di realizzazione è effettuato il ripristino al valore originario.

Disponibilità liquide

Le giacenze di cassa sono iscritte al valore nominale, mentre i depositi e i conti correnti bancari e postali sono iscritti al presumibile valore di realizzo che, nella fattispecie, coincide con il valore nominale.

Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei e i risconti sono determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza economica e temporale dell'esercizio, in applicazione del principio di correlazione dei costi e dei ricavi.

Nella voce "ratei e risconti attivi" sono iscritti i proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Nella voce "ratei e risconti passivi" sono iscritti i costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e i proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Patrimonio Netto

Il patrimonio netto rappresenta la differenza tra le attività e le passività del bilancio e le relative voci sono iscritte nel passivo dello Stato Patrimoniale Consolidato.

Le operazioni tra la Società e i soci (operanti in tale qualità) possono far sorgere dei crediti o dei debiti verso soci. La Società iscrive un credito verso soci quando i soci assumono un'obbligazione nei confronti della Società mentre iscrive un debito quando assume un'obbligazione nei confronti dei soci.

I versamenti effettuati dai soci che non prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti in pertinente voce di patrimonio netto mentre i finanziamenti ricevuti dai soci che prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti tra i debiti.

Il principio contabile OIC n. 28 stabilisce i criteri di rilevazione delle azioni proprie, le quali devono essere iscritte per un valore corrispondente al loro costo di acquisto in un'apposita riserva negativa a diretta riduzione del patrimonio netto.

A tal fine, è presente la voce ("*Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio*") la quale accoglie a riduzione del patrimonio netto, il costo di acquisto delle azioni proprie ex art. 2357-ter c.c.

La riserva negativa viene stornata a seguito della delibera assembleare di annullamento delle azioni proprie e viene contestualmente ridotto il capitale sociale per il valore nominale delle azioni annullate. L'eventuale differenza tra il valore contabile della riserva e il valore nominale delle azioni annullate è imputata ad incremento o decremento del patrimonio netto. In caso di alienazione delle azioni proprie, l'eventuale differenza tra il valore contabile della riserva negativa e il valore di realizzo delle azioni alienate è imputata a incremento o decremento di altra voce di patrimonio netto.

Fondi per rischi e oneri

I "fondi per rischi e oneri" rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati. In particolare, si evidenzia che:

- i "fondi per rischi" rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati;
- i "fondi per oneri" rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di Conto Economico Consolidato delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione "per natura" dei costi. L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio. Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a Conto Economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto rappresenta la prestazione a cui i lavoratori subordinati hanno diritto in caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 c.c. Esso corrisponde all'ammontare complessivo delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso.

La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Il TFR relativo a rapporti di lavoro cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

Debiti

In linea con quanto già asserito con riguardo alla valutazione dei crediti, in base alla previsione di cui all'art. 2426 c.c. e alle indicazioni contenute nel principio contabile nazionale n. 19 ("*Debiti*"), il legislatore ha previsto la valutazione dei debiti in base al criterio del "costo ammortizzato", tenendo conto del fattore temporale.

In base al principio generale della "rilevanza", il principio OIC n. 19 ha previsto che il criterio del "costo ammortizzato" e della connessa attualizzazione possa non essere applicato ai debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, nel caso di debiti con scadenza superiore ai dodici mesi, qualora i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni differenza tra valore iniziale e valore a scadenza siano di scarso rilievo.

In presenza delle ipotesi di deroga facoltativa all'applicazione del criterio del "costo ammortizzato", i debiti sono valutati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione, che si considera rappresentativo del presumibile valore di estinzione. Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore iniziale di iscrizione in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

I debiti sono eliminati in tutto o in parte dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Ricavi e costi

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti nel Conto Economico Consolidato al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, nel rispetto dei principi di competenza economica e di prudenza.

I ricavi sono iscritti secondo il principio contabile OIC 34, entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2024. Al momento della rilevazione iniziale il Gruppo procedere con l'analisi del contratto di vendita al fine di stabilire quali sono le unità elementari di contabilizzazione. Nello specifico sono trattati separatamente i singoli beni, servizi o altre prestazioni che attraverso il contratto sono promessi al cliente. Dopo aver determinato quali siano le singole unità elementari di contabilizzazione, il Gruppo procede con la valorizzazione di ciascuna di esse allocando il prezzo complessivo del contratto a ciascuna unità elementare di contabilizzazione identificata. Il prezzo complessivo è allocato a ciascuna unità elementare di contabilizzazione sulla base del rapporto tra il prezzo di vendita della singola unità elementare di contabilizzazione e la somma dei prezzi di vendita di tutte le unità elementari di contabilizzazione incluse nel contratto. I prezzi di vendita sono da considerarsi al netto degli sconti praticati.

Il prezzo di vendita delle singole unità elementari di contabilizzazione è quello previsto contrattualmente a meno che il prezzo contrattuale non sia significativamente diverso dal listino prezzi, tenuto conto degli sconti normalmente praticati. In assenza di un prezzo di riferimento, il Gruppo stima il prezzo di vendita delle singole unità elementari di contabilizzazione con il metodo della valutazione dei prezzi di mercato.

Per le unità elementari di contabilizzazione che rappresentano la vendita di beni, i ricavi sono rilevati quando tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte: i) è avvenuto il trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici connessi alla vendita e ii) l'ammontare dei ricavi può essere determinato in modo attendibile.

Nel valutare se il trasferimento sostanziale dei rischi sia avvenuto, il Gruppo tiene conto sia di fattori qualitativi (ad esempio una valutazione delle clausole contrattuali) sia di fattori quantitativi (ad esempio una valutazione dell'esperienza storica).

Il trasferimento sostanziale dei benefici avviene quando la società trasferisce alla controparte la capacità di decidere dell'uso del bene e di ottenerne i relativi benefici in via definitiva. I benefici sono intesi come i possibili flussi di cassa che si possono ottenere direttamente o indirettamente dal bene. I benefici sono trasferiti al cliente quando lo stesso può disporne liberamente,

I ricavi per prestazione di servizi sono rilevati a conto economico in base allo stato di avanzamento se sono rispettate entrambe le seguenti condizioni: i) l'accordo tra le parti prevede che il diritto al corrispettivo per il venditore maturi via via che la prestazione è eseguita e ii) l'ammontare del ricavo di competenza può essere misurato attendibilmente.

Lo stato di avanzamento può essere determinato con vari metodi. Il redattore di bilancio procederà con il metodo che conduce ad una determinazione attendibile dei servizi prestati. In relazione al tipo di operazione, i metodi possono essere rappresentati dalla: i) proporzione tra le ore di lavoro svolto alla data di bilancio e le ore complessive di lavoro stimate per effettuare il lavoro; ii) proporzione tra i costi sostenuti alla data di bilancio e i costi totali dell'operazione stimati; o iii) proporzione tra i servizi effettuati alla data di bilancio ed i servizi totali previsti nel contratto.

Nel caso in cui il Gruppo non possa rilevare il ricavo secondo il criterio dello stato di avanzamento, il ricavo per il servizio prestato è iscritto a conto economico quando la prestazione è stata definitivamente completata.



Il Gruppo ha valutato gli impatti derivanti dall'applicazione del nuovo principio contabile, non identificando impatti significativi.

Gli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali sono commentati in un apposito paragrafo della presente Nota Integrativa.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, applicando le aliquote d'imposta vigenti alla data di bilancio. Il relativo debito tributario è rilevato nel passivo dello Stato Patrimoniale Consolidato al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute e i crediti eccedano le imposte dovute, viene rilevato il relativo credito tributario.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori civilistici delle attività e delle passività e i relativi valori fiscali, destinate ad annullarsi negli esercizi successivi. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio, diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti.

Le imposte differite relative ad operazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto non sono rilevate inizialmente a conto economico ma contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri tramite riduzione della corrispondente posta di patrimonio netto.

Utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Fatti intervenuti dopo la chiusura del periodo di riferimento

I fatti intervenuti dopo la chiusura del Periodo di Riferimento che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio consolidato e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura del Periodo di Riferimento che indicano situazioni sorte dopo la data di riferimento del bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di approvazione del Bilancio Consolidato da parte degli Amministratori.

Nota integrativa, attivo

Gli elementi iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale Consolidato sono valutati in conformità alle previsioni di cui all'art. 2426, c.c., e alle indicazioni contenute nei principi contabili nazionali emanati dall'OIC.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
11.454	9.250	2.204

Le "immobilizzazioni immateriali" ammontano a K/Euro 11.454 e sono così composte

Descrizione	Valore residuo al 31/12/2025
Licenze d'uso	130
Immobilizzazioni in corso e acconti	4.625
Altre immobilizzazioni immateriali	6.699
Totale Immobilizzazioni immateriali	11.454

La voce "immobilizzazioni immateriali" – pari a K/Euro 11.454 – è costituita da (i) concessioni, licenze d'uso, marchi e diritti simili per K/Euro 130; (ii) immobilizzazioni in corso e acconti per K/Euro 4.625 e (iii) altre immobilizzazioni immateriali per K/Euro 6.699.

Di seguito, si riporta dettaglio sulle movimentazioni relative alle Immobilizzazioni immateriali avvenute nel corso dell'esercizio in analisi:

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

(Importi in Euro)	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio				
Costo	1.164.711	2.801.870	36.604.040	40.570.620

(Importi in Euro)	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	989.624	-	30.330.928	31.320.552
Valore di bilancio	175.087	2.801.870	6.273.112	9.250.069
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	4.842	1.822.642	5.062.125	6.889.610
Ammortamento dell'esercizio	49.731	-	4.635.743	4.685.473
<i>Totale variazioni</i>	<i>(44.889)</i>	<i>1.822.642</i>	<i>426.382</i>	<i>2.204.135</i>
Valore di fine esercizio				
Costo	1.169.553	4.624.512	41.666.166	47.460.231
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.039.355	-	34.966.671	36.006.025
Valore di bilancio	130.198	4.624.512	6.699.495	11.454.205

Il criterio di ammortamento del costo delle immobilizzazioni immateriali è applicato con sistematicità in ciascun periodo, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica dei singoli beni/oneri pluriennali. Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali relativi al periodo di riferimento ammontano a K/Euro 4.685 e sono iscritti nella sottovoce "B.10 a)" del Conto Economico Consolidato ("ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali").

Gli amministratori hanno considerato l'andamento economico-finanziario dell'esercizio risultato inferiore rispetto alle previsioni formulate nel precedente piano industriale. In tale contesto, è stato effettuato un test di impairment mediante il confronto tra il valore contabile del capitale investito netto (CIN) e il relativo valore recuperabile. Quest'ultimo è stato determinato facendo riferimento al valore d'uso, stimato attraverso l'applicazione del metodo dei flussi di cassa attualizzati (discounted cash flow). L'esito delle verifiche effettuate non ha evidenziato perdite durevoli di valore, confermando la piena recuperabilità del CIN.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10, della legge n. 72/1983, come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Non è stato necessario operare alcuna svalutazione delle immobilizzazioni immateriali ex art. 2426, primo comma, n. 3) c.c.

Concessioni, licenze d'uso, marchi e diritti simili

La sottovoce "concessioni, licenze d'uso, marchi e diritti simili" ammonta a K/Euro 130.

Immobilizzazioni in corso e acconti

La sottovoce "immobilizzazioni in corso e acconti" ammonta a K/Euro 4.624 e si riferisce principalmente a immobilizzazioni in corso relative a: (i) investimenti in innovazione tecnologica, Intelligenza Artificiale e nuovi prodotti digitali per K/Euro 2.528, (ii) investimenti nello sviluppo dell'infrastruttura tecnologica dei vari media e canali di SEIF e delle attività di studio e progettazione di modelli strategici di analisi dei dati per incrementare audience e ricavi per K/Euro 1.695, (iii) investimenti per la produzione di puntate pilota e/o puntate in lavorazione da parte della società controllata per K/Euro 331.

Altre immobilizzazioni immateriali.

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio della voce Altre immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2025:

Descrizione	Valore netto contabile 31/12/2025	Valore netto contabile 31/12/2024	Variazioni
Sviluppo applicazioni e innovazione digitale	1.110	859	251
Investimenti in produzioni contenuti televisivi	4.936	4.466	470
Ristrutturazione uffici	60	140	(80)
Investimenti "Scuola del Fatto"	593	808	(215)
Totale Altre immobilizzazioni immateriali	6.699	6.273	426

Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
105	101	4

Al 31 dicembre 2025, le "immobilizzazioni materiali" ammontano a K/Euro 105.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10, della legge n. 72/1983, come richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni materiali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia, inoltre, che non è stato necessario svalutare nessuna delle immobilizzazioni materiali ex art. 2426, primo comma, n. 3), c.c. in quanto, come previsto dal principio contabile OIC n. 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore dei cespiti.

Nella seguente tabella si evidenziano la composizione della voce "immobilizzazioni materiali" avvenute nel periodo:

Descrizione	Valore residuo al 31/12/2025	Valore residuo al 31/12/2024	Variazioni
Altri beni materiali	105	101	4
Totale Immobilizzazioni materiali	105	101	4

Di seguito, si riporta dettaglio sulle movimentazioni relative alle Immobilizzazioni materiali avvenute nel corso dell'esercizio in analisi:

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

(Importi in Euro)	Altre immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio		
Costo	1.269.665	1.269.665
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.169.041	1.169.041
Valore di bilancio	100.624	100.624
Variazioni nell'esercizio		

(Importi in Euro)	Altre immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni materiali
Incrementi per acquisizioni	50.766	50.766
Ammortamento dell'esercizio	46.941	46.941
Totale variazioni	3.825	3.825
Valore di fine esercizio		
Costo	1.320.431	1.320.431
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.215.982	1.215.982
Valore di bilancio	104.449	104.449

Il criterio di ammortamento del costo delle immobilizzazioni materiali è stato applicato con sistematicità in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica dei beni. Gli ammortamenti del costo dei beni materiali immobilizzati di K/Euro 47 si riferiscono a (a) mobili e arredi per K/Euro 14, (b) macchine elettroniche per K/Euro 17, (c) telefoni cellulari per K/Euro 1, (d) impianti e macchinari per K/Euro 4, (e) beni di costo inferiore a 516,46 per K/Euro 11.

Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
853	750	99

Al 31 dicembre 2025 le "immobilizzazioni finanziarie" ammontano a K/Euro 853.

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

Più in particolare, il saldo della voce "immobilizzazioni finanziarie" comprende le voci riportate nella seguente tabella:

(Importi in Euro)	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso altri	749.896	82.014	831.910	597.090	234.820
Totale	749.896	82.014	831.910	597.090	234.820

Il saldo include:

- il credito per un finanziamento nei confronti di Gilda S.r.l. per K/Euro 128 interamente svalutato a seguito dell'avvio della procedura di liquidazione giudiziale della Società stessa, comprendente anche gli interessi maturati nel corso del Periodo di Riferimento;
- crediti immobilizzati per depositi cauzionali versati a fronte della locazione passiva di immobili per K/Euro 92;
- strumenti per la gestione patrimoniale affidata alla Banca di Credito Cooperativo di Roma, al fine di investire temporaneamente parte della liquidità disponibile per K/Euro 597 e costituiti in pegno in favore della stessa banca per il rilascio di fidejussioni in favore dei locatori per alcuni contratti di locazione di immobili strumentali;
- crediti per K/Euro 142 verso Kikero Inc. proprietaria di un'applicazione finalizzata a potenziare la velocità di apprendimento mediante l'utilizzo dell'intelligenza artificiale. L'accordo (*Simple Agreement for Future Equity*) prevede che l'investitore (*safe holder*), in cambio del contributo in denaro versato a favore della startup, acquisisca il diritto di convertire in qualsiasi momento e/o al verificarsi di specifici eventi (cd. *liquidity events* o *equity*

financings) in capitale sociale il suo investimento. Il controvalore complessivo dell'investimento previsto contrattualmente è pari ad un massimo di euro 300.000 e una quota fino al 10% del capitale sociale della Kikero Inc., da corrispondersi nell'arco temporale di 18 mesi a decorrere dalla data della sottoscrizione. In considerazione dello stato di avanzamento del programma di sviluppo e dell'assenza di indicatori che il valore del progetto sia significativamente diverso da quello utilizzato per la definizione del SAFE e delle relative clausole di conversione, la società non ha valorizzato le opzioni.

Scadenza dei crediti immobilizzati

Nelle seguenti tabelle si dà evidenza della composizione dei crediti immobilizzati iscritti nell'attivo patrimoniale e della quota scadente entro/oltre l'esercizio successivo.

(Importi in Euro)	Valore di fine esercizio 2025	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
BCC investimenti	597.090	597.090	-
PROGETTO KIKERO	142.606	-	142.606
Depositi cauzionali	92.214	-	92.214
Totale	831.910	597.090	234.820

I crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie al 31 dicembre 2025 ammontano a K/Euro 832.

Nella tabella seguente si riporta la composizione dei crediti immobilizzati, evidenziando per ciascuna sottovoce la quota scadente entro/oltre l'esercizio successivo:

Crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie (Importi in Euro)	31/12/2024	Incrementi	Decrementi	31/12/2025	Quota oltre l'esercizio successivo
DEP. CAUZ. VIA SANT'ERASMO 2	50.000		-	50.000	50.000
DEP. CAUZ. VIA SANT'ERASMO 15	4.200		-	4.200	4.200
DEP. CAUZ. ENEL VIA RESTELLI	775		-	775	775
DEP. CAUZ. PORTA ROMANA 131	16.684	3.865	-	20.549	20.549
DEP. CAUZ. VIA AVENTINA 5	4.600		-	4.600	4.600
DEP. CAUZ. VIA TITTA SCARPETTA	12.000		-	12.000	12.000
DEPOSITO CAUZIONALE ELETRODOMEX	90		-	90	90
DEP. CAUZ. VIA AVENTINA 37	5.300		5.300	-	-
CREDITO VERSO GILDA	120.000		466	119.534	119.534
INTERESSI FINANZIAMENTO FOODQ.	8.477		-	8.477	8.477
B.C.C. INVESTIMENTI	597.090		-	597.090	
FONDI SVALUTAZIONE	(229.974)	466	-	(229.508)	(229.508)
PROGETTO KIKERO	59.247	83.359	-	142.606	142.606

ALTRI CREDITI FINANZIARI	101.497		-	101.497	101.497
TOTALE CREDITI IMMOBILIZZATI	749.896	87.690	5.766	831.910	234.820

La quota dei crediti immobilizzati con scadenza oltre l'esercizio successivo ammonta ad euro 234.820. Nessun credito immobilizzato ha una durata residua superiore a cinque anni.

Strumenti finanziari derivati attivi

Nella seguente tabella si evidenziano le variazioni di *fair value* degli strumenti finanziari derivati attivi:

	Valore al 31/12/2025	Valore al 31/12/2024	Variazioni
Strumenti finanziari derivati attivi	21	4	17
Totale	21	4	17

Come già illustrato, la Società e la controllata hanno sottoscritto dei finanziamenti con banca Unicredit e contestualmente, è stato stipulato un contratto di copertura dalle oscillazioni del tasso d'interesse, valorizzato alla fine dell'esercizio tenendo in debita considerazione anche le informazioni fornite dalla controparte. Lo strumento finanziario soddisfa tutti i requisiti per poter essere designato come strumento di copertura. Al 31 dicembre 2025 il valore "*mark to market*" del derivato ammonta a euro 20.854.

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

Si evidenzia che, in applicazione del principio della prudenza, le immobilizzazioni finanziarie sono state iscritte nel Bilancio Consolidato al valore contabile che non è superiore al relativo "*fair value*". Sulla base delle valutazioni formulate dagli amministratori, corroborate dalle comunicazioni periodiche degli Istituti di Credito, non si evidenziano perdite durevoli di valore con riferimento alle immobilizzazioni finanziarie presenti alla 31 dicembre 2025.

Operazioni di locazione finanziaria

Alla data di riferimento del Bilancio Consolidato, il Gruppo non ha in corso alcun contratto di "*leasing*" finanziario.

Attivo circolante

Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
8.576	7.280	1.296

Al termine dell'esercizio 2025, l'attivo circolante dello Stato Patrimoniale Consolidato ammonta a K/Euro 8.576.

Nella tabella sottostante sono evidenziati gli elementi iscritti nell'attivo circolante dello Stato Patrimoniale presenti al 31/12/2025:

Voce	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
RIMANENZE	390	282	108
CREDITI	7.760	6.735	1.025
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	426	263	163
ATTIVO CIRCOLANTE	8.576	7.280	1.296

L'attivo circolante di K/Euro 8.576 è composto prevalentemente dalla voce "Crediti" di cui si forniscono di seguito maggiori dettagli.

Rimanenze

Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
390	282	108

Al 31/12/2025 le "rimanenze" ammontano a K/Euro 390. Nella seguente tabella sono evidenziati gli elementi che costituiscono le rimanenze al termine dell'esercizio in analisi:

(Importi in Euro)	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
materie prime, sussidiarie e di consumo	29.904	(6.773)	23.131
prodotti finiti e merci	252.243	115.004	367.247
Totale	282.147	108.231	390.378

Le rimanenze iscritte nell'attivo circolante ammontano a K/Euro 390 e sono costituite da (i) giacenze fisiche di carta inventariate al 31/12/2025 per K/Euro 23 e (ii) giacenze fisiche relative ai libri della collana "Paper First" non ancora distribuiti per K/Euro 367.

Si segnala che la valutazione delle rimanenze a prezzi di mercato correnti del 31/12/2025 non determinerebbe significative differenze rispetto ai valori iscritti nel Bilancio Consolidato.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
7.760	6.735	1.025

Al 31/12/2025, la voce "crediti" dell'attivo circolante ammonta a K/Euro 7.760.

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono costituiti dai seguenti elementi (i) crediti verso clienti per K/Euro 3.465; (ii) crediti tributari per K/Euro 575; (iii) imposte anticipate per K/Euro 2.959 e (iv) crediti verso altri per K/Euro 761.

Le società del Gruppo si sono avvalse della facoltà di non applicare il criterio del “costo ammortizzato” laddove gli effetti dell’adozione del suddetto criterio valutativo siano irrilevanti (generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza del credito sono di scarso rilievo). In tali circostanze, i crediti non immobilizzati sono iscritti in base al presumibile valore di realizzazione. Si segnala che, ai fini della redazione del Bilancio Consolidato, non si sono riscontrati effetti rilevanti eventualmente derivanti dall’applicazione del criterio del “costo ammortizzato”.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

(Importi in Euro)	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso clienti	2.651.775	813.279	3.465.054	3.465.054
Crediti tributari	610.450	(35.318)	575.132	575.132
Imposte anticipate	3.111.548	(152.330)	2.959.218	-
Crediti verso altri	361.398	399.141	760.539	760.539
Totale	6.735.171	1.024.772	7.759.943	4.800.725

I crediti iscritti nell’attivo circolante sono interamente esigibili entro l’esercizio successivo. Non sussistono crediti di durata residua superiore a cinque anni.

Crediti verso clienti

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Crediti verso clienti	3.768	2.955	813
Fondo svalutazione crediti	(303)	(303)	-
Crediti verso clienti netti	3.465	2.652	813

Crediti tributari

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Crediti tributari	575	610	(35)

Imposte anticipate

Nella seguente tabella si dà evidenza della sottovoce “imposte anticipate”:

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Imposte anticipate	2.959	3.112	(152)

La sottovoce “imposte anticipate” e le relative differenze temporanee deducibili che hanno comportato lo stanziamento delle imposte anticipate vengono illustrate nella tabella sottostante:

Descrizione	Ammontare diff. temporanee	Aliquota (Ires-Irap)	Imposte anticipate
Fondo rischi cause legali tassato	413	28,6%	118
Perdite riportabili	11.382	24%	2.732
Altre differenze temporanee*	440	28,6%	110
Totale	12.234		2.960

* Con riguardo alla voce "altre differenze temporanee", si segnala che le imposte anticipate sono stanziare solo ai fini Ires (aliquota del 24 per cento) in relazione (i) all'accantonamento al fondo svalutazione dei crediti per K/Euro 164; (ii) ai compensi spettanti all'organo amministrativo in deducibili per K/Euro 30; (iii) alla svalutazione delle immobilizzazioni finanziarie per K/Euro 128; (iv) ai costi accantonati per i token guadagnati residui per K/Euro 29. Sulla residua voce connessa al "fondo rischi rese librerie" (K/Euro 89) lo stanziamento è stato effettuato sia ai fini Ires sia Irap (aliquota del 28,6 per cento).

Crediti verso altri

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Crediti verso altri	761	361	400

La sottovoce si riferisce principalmente a (i) per anticipi dei diritti d'autore pagati con riferimento alla collana "Paper First" per K/Euro 218, (ii) crediti per risarcimenti per K/Euro 239.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei crediti iscritti nell'attivo circolante dello Stato Patrimoniale Consolidato.

Area geografica (Importi in Euro)	Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	Totale crediti iscritti nell'attivo circolante
ITALIA	2.823.467	575.132	2.959.218	760.539	7.118.356
UE	230.695	-	-	-	230.695
EXTRA UE	410.892	-	-	-	410.892
Totale	3.465.054	575.132	2.959.218	760.539	7.759.943

Disponibilità liquide

Al 31/12/2025, le "disponibilità liquide" ammontano a K/Euro 426 così suddivise:

(Importi in Euro)	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
depositi bancari e postali	261.397	161.972	423.369
danaro e valori in cassa	1.717	660	2.377
Totale	263.114	162.632	425.746

Ratei e risconti attivi

(Importi in Euro)	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	363.627	68.096	431.723
Totale ratei e risconti attivi	363.627	68.096	431.723

La voce "ratei e risconti attivi" ammonta a K/Euro 432 e fa riferimento esclusivamente a risconti attivi; non sussistono risconti attivi di durata residua superiore a cinque anni.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Le poste del Patrimonio Netto e del passivo dello Stato Patrimoniale Consolidato sono iscritte in conformità alle norme del Codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili nazionali dell'OIC.

Patrimonio netto

Le voci relative al patrimonio netto sono esposte al loro valore contabile, in linea con le previsioni contenute nel Codice civile e nel principio contabile OIC n. 28.

Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazione
(6.401)	(3.829)	(2.571)

Al 31 dicembre 2025 il patrimonio netto è negativo per K/Euro (6.401), inclusa la perdita del periodo in esame (K/Euro 2.586) e le perdite portate a nuovo per K/Euro 9.397.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

(Importi in Euro)	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'es. prec. - Altre destinazioni	Altre variazioni - Incrementi	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	2.501.000	-	-	-	2.501.000
Riserva da soprapprezzo delle azioni	8.700	-	-	-	8.700
Riserva legale	500.000	-	-	-	500.000
Riserva straordinaria	3.694.856	-	-	-	3.694.856
Totale altre riserve	3.694.856	-	-	-	3.694.856

(Importi in Euro)	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'es. prec. - Altre destinazioni	Altre variazioni - Incrementi	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Utili (perdite) portati a nuovo	(7.666.063)	(1.730.643)	-	-	(9.396.706)
Utile (perdita) dell'esercizio	(1.730.646)	1.730.646	-	(2.585.608)	(2.585.608)
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	3.097	-	14.424	-	17.521
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(1.140.352)	-	-	-	(1.140.352)
Totale	(3.829.408)	3	14.424	(2.585.608)	(6.400.589)

Il patrimonio netto è negativo per K/Euro 6.401 e comprende: (i) K/Euro 9.397 "perdite portate a nuovo". Nello specifico l'operazione di conferimento precedentemente citata è stata registrata al *fair value* sui bilanci individuali delle due società (conferente e conferitaria). In sede di consolidamento si è optato per la continuità di valori (costo) rispetto al bilancio d'esercizio della capogruppo; (ii) la rilevazione della perdita del periodo di riferimento pari a K/Euro 2.586 (iii) un maggior stanziamento della "riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi" per K/Euro 18, avente come contropartita patrimoniale la rilevazione del *fair value* dei derivati Interest Rate Cap sottoscritti come collaterali di finanziamenti a medio termine concessi da Unicredit nella voce dell'attivo dello stato patrimoniale "B) III 4) "strumenti finanziari derivati attivi" e la contabilizzazione delle relative imposte differite passive (calcolate con aliquota Ires del 24%) nella voce "B) 2) "Fondi per imposte anche differite"; (iv) dalla Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio per K/Euro (1.140) pari al controvalore di nr. 2.442.885 azioni. Per maggiori informazioni sul numero e sul valore nominale delle azioni della Società si rimanda al successivo paragrafo "Categorie di azioni emesse dalla Società".

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità:

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione
Capitale	2.501.000	Capitale	B
Riserva da soprapprezzo delle azioni	8.700	Capitale	B
Riserva legale	500.000	Utili	B
Riserva straordinaria	3.694.856	Utili	A;B;C
Totale altre riserve	3.694.856	Capitale	
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	17.521		

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione
Utili (perdite) portati a nuovo	(9.396.706)		
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(1.140.352)		
Totale	(3.814.981)		
Quota non distribuibile			
Residua quota distribuibile			
Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari; E: altro			

Il capitale sociale è pari a K/Euro 2.501, di cui (i) la quota versata ammonta a K/Euro 616 e (ii) la restante quota di K/Euro 1.885 è stata costituita con aumenti gratuiti prelevati dalle riserve di patrimonio netto.

La riserva legale è pari al limite previsto dall'art. 2430, c.c., ossia un quinto del capitale sociale e non è distribuibile.

	Capitale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva straordinaria	Riserva operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	Utili (perdite) portati a nuovo	Riserva negativa Azioni proprie in portafoglio	Utile (perdita) dell'esercizio	PN gruppo	PN di terzi	PN totale
Saldo 31/12/2024	2.501	9	500	3.695	3	(7.666)	(1.140)	(1.731)	(3.829)	-	(3.829)
Destinazione risultato						(1.731)		1.731	0		0
Variazione riserva flussi finanziari attesi					15				15		15
Risultato periodo								(2.586)	(2.586)		(2.586)
Saldo 31/12/2025	2.501	9	500	3.695	18	(9.398)	(1.140)	(2.586)	(6.401)	0	(6.401)

In seguito alle elisioni prodotte dal consolidamento tra le società "Società Editoriale il Fatto S.p.A." e "LOFT Produzioni S.r.l.", il Patrimonio netto si è movimentato come segue:

	Patrimonio Netto al 31/12/2025	Risultato del periodo 31/12/2025
Saldi di bilancio SEIF S.p.A.	2.582	(2.821)
Eliminazione operazioni fra società consolidate	(54)	(54)
Costo partecipazione	(12.738)	
PN partecipazione	9.436	(86)

Elisione avviamento iscritto in Loft Produzioni	(5.626)	375
Bilancio Consolidato	(6.401)	(2.586)

Fondi per rischi e oneri

Nella seguente tabella si evidenzia la movimentazione rispetto al precedente esercizio della voce "fondi per rischi e oneri" iscritta nel passivo patrimoniale:

Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
505	776	(271)

Il "fondo per imposte, anche differite" espone gli effetti fiscali della valutazione dei contratti derivati di copertura iscritti nell'attivo immobilizzato, con contropartita di un'apposita riserva di patrimonio netto.

I "fondi per rischi" rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, per le quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro.

La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio OIC n. 31. Gli accantonamenti correlati sono rilevati nel Conto Economico dell'esercizio, in base al criterio di classificazione "per natura" dei costi.

(Importi in Euro)	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
Fondo per imposte, anche differite	978	2.356	-	2.356	3.334
Altri fondi	774.649	88.591	361.922	(273.331)	501.318
Totale	775.627	90.947	361.922	(270.975)	504.652

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione e la variazione della sottovoce "altri fondi" rispetto all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2025:

Descrizione	31/12/2024	Utilizzo	Accantonamento	31/12/2025
Altri – Cause civili e spese legali	600	(187)	-	413
Altri – Rischi rese librerie	55	(55)	89	89
Altri – Piano rientro Gilda	120	(120)	-	-
Totale Altri Fondi	775	(362)	89	501

Altri fondi – Cause civili e spese legali

Il fondo di K/Euro 413, relativo a potenziali passività derivanti prevalentemente dalle cause civili e penali in essere alla data del 31 dicembre 2025, è stimato tenendo conto della particolare natura dell'attività esercitata dalla Società, sulla base delle risultanze di serie storiche consuntivate e dell'esperienza per analoghi contenziosi, nonché delle valutazioni dei legali esterni incaricati dal Gruppo.

Altri fondi – Rischi rese librerie

Nel 2025 nel “fondo per rischi rese librerie” sono stati accantonati ulteriori K/Euro 89, per tenere conto delle possibili rese dei libri distribuiti alle librerie e fatturati nel corso dell’esercizio.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
4.384	4.001	383

Al 31/12/2025 il TFR ammonta a K/Euro 4.384. Gli accantonamenti dell’esercizio ammontano a K/Euro 697 e sono rilevati nella sottovoce “B.9 c)” del Conto Economico Consolidato (“*trattamento di fine rapporto*”). Di seguito viene illustrata la movimentazione del fondo nel corso nel 2025:

(Importi in Euro)	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell’esercizio	Valore di fine esercizio
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	4.000.863	382.668	4.383.531
Totale	4.000.863	382.668	4.383.531

Debiti

Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
19.393	13.956	5.437

Al 31/12/2025 la voce “debiti” del passivo patrimoniale ammonta a K/Euro 19.393.

Variazioni e scadenza dei debiti

Nella seguente tabella si evidenzia la composizione dei debiti presenti nel passivo dello Stato Patrimoniale Consolidato al 31/12/2025 e la relativa scadenza:

(Importi in Euro)	Valore di inizio esercizio	Variazione nell’esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l’esercizio	Quota scadente oltre l’esercizio
Debiti verso banche	3.685.297	1.691.880	5.377.177	3.576.017	1.801.160
Acconti	12.106	2.036	14.142	14.142	-
Debiti verso fornitori	5.859.340	2.843.314	8.702.654	8.702.654	-
Debiti tributari	509.360	537.688	1.047.048	1.047.048	-

(Importi in Euro)	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.371.181	158.798	1.529.979	1.529.979	-
Altri debiti	2.519.017	203.083	2.722.100	2.722.100	-
Totale	13.956.301	5.436.799	19.393.100	17.591.940	1.801.160

Nella seguente tabella si evidenzia la sottovoce "debiti verso banche" al 31/12/2025:

Descrizione	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
Debiti verso banche	5.377	3.685	1.692

I *Debiti verso banche* ammontano a K/Euro 5.377 e sono riconducibili principalmente al debito residuo:

(i) dei mutui concessi da Unicredit per un totale residuo pari a K/Euro 2.709 e composto come segue:

- mutuo con residuo di K/Euro 348 con scadenza 31/05/2027;
- mutuo con residuo di K/Euro 572 con scadenza 31/03/2028;
- mutuo con residuo di K/Euro 746 con scadenza 31/03/2030;
- mutuo con residuo di K/Euro 892 con scadenza 31/07/2027;
- mutuo con residuo di K/Euro 151 con scadenza 31/05/2027.

(ii) dei finanziamenti concessi da Unicredit con un saldo residuo pari a K/Euro 910, della durata di 12 mesi dalla data di accensione e quindi con scadenze varie nell'esercizio successivo;

(iii) di un finanziamento concesso da Intesa San Paolo per un residuo di K/Euro 483 con scadenza 03/08/2028.

(iv) per aperture di credito in conto corrente ed anticipo fatture per k/euro 1.275.

Debiti verso fornitori

Descrizione	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
Debiti verso fornitori	8.703	5.860	2.843

La sottovoce "*Debiti verso fornitori*" ammonta a K/Euro 8.703 e comprende tra gli altri (i) i debiti verso fornitori per fatture già ricevute per K/Euro 6.019 e (ii) debiti per fatture da ricevere per K/Euro 2.684, al netto delle note di credito da ricevere. La voce include le forniture di beni e servizi inerenti le ordinarie attività legate sia alla gestione commerciale, particolarmente dovuta all'incremento dei volumi di produzione della controllata nell'ultimo trimestre, sia a quella degli importanti investimenti effettuate nell'esercizio, di cui le più rilevanti nell'ultimo quadrimestre.

Debiti tributari

Nella seguente tabella si evidenzia la variazione della sottovoce "debiti tributari" al 31/12/2025 costituiti essenzialmente da ritenute di acconto lavoro dipendente e lavoro autonomo:

Descrizione	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
Debiti tributari	1.047	509	538

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

Descrizione	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
Debiti verso istituti previdenziali	1.530	1.371	159

La sottovoce "debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale" comprende i contributi sociali a carico dei lavoratori e quelli a carico dell'azienda relativi alle retribuzioni versati agli enti di previdenza, nonché gli oneri sociali conteggiati sulle competenze differite maturate ma non liquidate alla data del presente bilancio a favore del personale dipendente. Al 31/12/2025 i debiti ammontano a K/Euro 1.530.

Altri debiti

Descrizione	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
Altri debiti	2.722	2.519	203

La sottovoce "altri debiti" ammonta a K/Euro 2.722, all'interno della quale le voci più rappresentative sono composte da debiti verso personale dipendente per competenze differite come mensilità aggiuntive, premi, giornate "corte", ferie maturate e non ancora liquidate per K/Euro 1.749, agli anticipi da clienti per future forniture per K/Euro 554.

Suddivisione dei debiti per area geografica

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei debiti. I valori sono espressi in unità di euro.

Area geografica (Importi in Euro)	Debiti verso banche	Acconti	Debiti verso fornitori	Debiti tributari	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	Altri debiti	Debiti
ITALIA	5.377.177	14.142	8.566.516	1.047.048	1.529.979	2.722.100	19.268.833
UE	-	-	79.112	-	-	-	79.112
EXTRA UE	-	-	57.026	-	-	-	57.026
Totale	5.377.177	14.142	8.702.654	1.047.048	1.529.979	2.722.100	19.393.100

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Si attesta ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427, primo comma c.c., che al 31/12/2025 i debiti del Gruppo non risultano assistiti da garanzie reali su beni sociali. Si segnala, inoltre, che ai sensi della Legge n. 124 del 2017, le società del Gruppo non hanno ricevuto dalle pubbliche amministrazioni sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria.

(Importi in Euro)	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
Debiti verso banche	5.377.177	5.377.177
Acconti	14.142	14.142
Debiti verso fornitori	8.702.654	8.702.654
Debiti tributari	1.047.048	1.047.048
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.529.979	1.529.979
Altri debiti	2.722.100	2.722.100
Totale debiti	19.393.100	19.393.100

Finanziamenti effettuati dai soci

La Capogruppo non ha ricevuto alcun finanziamento da parte dei soci.

Ratei e risconti passivi

Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
3.538	2.845	693

Al 31/12/2025 i "ratei e risconti passivi" ammontano a K/Euro 3.538.

I ratei e i risconti passivi sono iscritti nel Bilancio Consolidato in conformità alle previsioni di cui agli artt. 2424 e 2424-bis c.c. e alle indicazioni fornite dal principio contabile nazionale OIC n. 18. Nella seguente tabella si evidenziano la composizione e la variazione della voce "ratei e risconti passivi":

(Importi in Euro)	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti passivi	2.845.340	693.174	3.538.514
Totale ratei e risconti passivi	2.845.340	693.174	3.538.514

La voce "ratei e risconti passivi" ammonta a K/Euro 3.539 ed è riferita quasi interamente alle quote dei ricavi degli abbonamenti di competenza dell'esercizio successivo che hanno già avuto manifestazione finanziaria alla data di chiusura del bilancio.

Si segnala che non sussistono rate e risconti passivi aventi una durata residua superiore a cinque anni.

Nota integrativa, conto economico

Il Conto Economico Consolidato è redatto secondo lo schema previsto dall'art. 2425 c.c. ed evidenzia il risultato economico del Periodo di Riferimento.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che contribuiscono alla determinazione del risultato economico del periodo. I suddetti componenti di reddito, iscritti in conformità alle previsioni di cui all'art. 2425-bis, c.c., sono classificati per natura e afferiscono alla gestione caratteristica, accessoria e finanziaria.

Il principio contabile nazionale OIC12 ("Composizione e schemi del bilancio d'esercizio") chiarisce che l'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, i quali identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalle società del Gruppo. L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria. In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e in quella finanziaria.

Valore della produzione

31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
37.107	35.923	1.184

Nella seguente tabella sono riportate la composizione dell'aggregato "Valore della Produzione" realizzato nel corso del 2025 dal Gruppo; per maggiori informazioni si rinvia a quanto analizzato e descritto nella Relazione sulla Gestione:

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	30.752	30.522	230
A.2) Variazioni delle rimanenze finali di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	115	120	5
A.4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	5.540	4.506	1.033
A.5) Altri ricavi e proventi	700	775	(75)
Valore della Produzione	37.107	35.923	1.183

I "ricavi delle vendite e delle prestazioni" ammontano a K/Euro 30.752. Tra i ricavi delle vendite e delle prestazioni figurano (i) quelli del settore editoria composti principalmente dai ricavi derivanti dalla distribuzione dei prodotti editoriali per K/Euro 22.026; (ii) raccolta pubblicitaria 3.486; (iii) ricavi relativi al settore mediacontent per K/Euro 5.239.

La voce "variazioni delle rimanenze finali dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti" comprende una variazione positiva pari a K/Euro 115 ed è riconducibile alla variazione delle rimanenze di libri iscritte nella voce "C.I" ("Rimanenze") dell'attivo dello Stato Patrimoniale Consolidato.

La voce "incrementi di immobilizzazioni per lavori interni" ammonta a K/Euro 5.540 e si riferisce per K/Euro 4.372 alla capitalizzazione dei costi di produzione dei contenuti e programmi televisivi "Loft produzioni" e per K/Euro 1.168 alla capitalizzazione dei costi inerenti all'innovazione tecnologica e transizione digitali, il nuovo sito ilfattoquotidiano.it, il nuovo format del magazine MillenniumM e allo sviluppo del relativo sito.

La voce "altri ricavi e proventi" ammonta a K/Euro 700 e comprende (i) sopravvenienze attive per K/Euro 54; (ii) ricavi derivanti da risarcimenti di cause civili per K/Euro 279; (iii) proventi relativi alle vendite delle rese destinate al macero per K/Euro 34; (iv) altri ricavi diversi per K/Euro 27; (v) ricavi da cessione concessione diritti per K/Euro 10; (vi) contributo tax credit per K/Euro 296.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione della voce "A.1" del Valore della Produzione ("ricavi delle vendite e delle prestazioni") relativa al 2025, secondo le categorie di attività:

A.1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Valore al 31/12/2025	Valore al 31/12/2024	Variazioni
Settore editoria	22.026	23.791	(1.765)
Settore <i>media content</i>	5.239	3.374	1.865
Settore pubblicità	3.486	3.356	130
Totale	30.751	30.521	231

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le aree geografiche:

Area geografica (Importi in Euro)	Valore esercizio corrente
Italia	26.213.763
Europa	1.629.404
Paesi extra europei	2.908.445
Totale	30.751.612

Costi della produzione

31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
39.148	37.469	1.678

Nella seguente tabella sono riportate la composizione e la variazione dell'aggregato "Costi della Produzione" relative al 2025:

Dettaglio Costi della Produzione	31/12/25	31/12/24	Variazioni
Costo del venduto			
Costi per materie prime, sussidiarie e merci - carta	975	1.037	(62)
Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e merci	7	(9)	16
Totale costo del venduto	982	1.028	(46)
<i>Costi per servizi:</i>			
- Stampa quotidiano e magazine	1.818	1.893	(75)
- Distribuzione quotidiano, libri e magazine	1.914	1.874	40
- Aggio su distribuzione quotidiano, libri e magazine	3.194	3.598	(404)
- Libri - stampa, carta e diritti	813	1.090	(277)
- Commissioni abbonamenti e spese postali	200	192	8
- Giornalisti	1.065	1.141	(76)
- Collaboratori	1.157	1.138	19
- Eventi e spettacoli	787	305	482
- Pubblicità	558	507	51
- Assistenza e consulenze informatiche	517	516	1
- Altri servizi e costi di produzione	422	414	8
Sub-totale costi per servizi diretti	12.445	12.668	(223)
Servizi media content TV Loft	2.137	1.412	725
Servizi generali	2.956	2.529	427
Totale costi per servizi	17.538	16.609	929
Costi per godimento di beni di terzi	1.808	1.570	238
<i>Costi per il personale:</i>			
Salari e stipendi	9.514	8.779	735

Oneri sociali	3.041	2.953	88
Trattamento di fine rapporto	697	516	181
Altri costi del personale	281	237	44
Totale costi per il personale	13.533	12.485	1.048
<i>Ammortamenti e svalutazioni:</i>			
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	4.685	4.672	13
Ammortamento immobilizzazioni materiali	47	50	(3)
Svalutazioni crediti compresi nell'attivo circolante	0	58	(58)
Totale ammortamenti e svalutazioni	4.732	4.780	(48)
Accantonamenti per rischi	0	479	(479)
Oneri diversi di gestione	554	519	35
Totale costi della produzione	39.148	37.470	1.677

Il totale dei Costi della Produzione sono pari a K/Euro 39.148 e registrano un incremento di K/Euro 1.677 rispetto al periodo di confronto. L'incremento è attribuibile principalmente: (i) all'aumento dei volumi produttivi del settore media content; (ii) a quello del personale dipendente del Gruppo che rispecchia i valori previsti a budget. Qui l'incremento del costo è dovuto al temporaneo aumento delle risorse per l'ampliamento progetti produttivi del media content e a inserimenti di figure non giornalistiche per SEIF, necessarie a supportare la struttura organizzativa di idonee competenze per lo sviluppo digitale. I costi per servizi variabili industriali riferiti ai prodotti editoriali, principalmente a quelli cartacei, si sono decresciuti complessivamente di K/Euro 780 principalmente a seguito all'efficientamento e ottimizzazione delle tirature per il quotidiano, per il magazine e per i libri.

Il valore netto dei costi della produzione risulta maggiore dell'incremento del valore della produzione, generando un impatto negativo sull'EBITDA e sul Risultato netto di Gruppo. La voce "costi per godimento di beni di terzi" ammonta a K/Euro 1.808; tale componente si riferisce principalmente alle spese di affitto (e alle spese accessorie) dei locali e degli uffici utilizzati dalle società del Gruppo, ai canoni relativi alle licenze "software" e all'utilizzo di programmi gestionali e di servizi internet / "web".

L'ammontare degli "ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali", pari a K/Euro 4.685 si riferisce prevalentemente alla quota di ammortamento degli investimenti relativi alla produzione dei contenuti e programmi televisivi "Loft produzioni".

La voce "ammortamenti delle immobilizzazioni materiali" è pari a K/Euro 47; per il commento si rinvia a quanto descritto con riguardo alle immobilizzazioni materiali iscritte nell'attivo patrimoniale.

La "variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci" è positiva per K/Euro 7.

Il valore complessivo degli "oneri diversi di gestione", pari a K/Euro 554, si compone principalmente di: (i) oneri collegati a risarcimento cause/contenzioso per K/Euro 50; (ii) sopravvenienze passive per K/Euro 168; (iii) contributi e quote associative per K/Euro 73.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio:

Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
(326)	(263)	(63)

Nella seguente tabella si evidenzia la composizione e la movimentazione rispetto al precedente esercizio dei proventi e degli oneri finanziari. I valori sono espressi in unità di euro.

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Altri proventi finanziari da altre imprese	15	-	15
Altri oneri finanziari	(341)	(261)	80
Utili e perdite su cambi	-	(2)	(2)

Composizione dei proventi da partecipazione

Non sussistono proventi da partecipazioni di cui all'art. 2425, n. 15), c.c.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Le società del Gruppo hanno provveduto alla stima delle imposte relative al Periodo di Riferimento applicando le norme tributarie vigenti.

Imposte differite e anticipate

La presente voce ricomprende l'impatto della fiscalità differita (attiva e passiva) sul presente Bilancio Consolidato. La stessa è da ricondursi alle differenze temporanee tra i valori attribuiti ad un'attività o passività secondo criteri civilistici e i corrispondenti valori riconosciuti a tali elementi ai fini fiscali.

Le società hanno determinato l'imposizione anticipata con riferimento all'Ires e all'Irap. Le imposte anticipate sono state stanziate utilizzando le aliquote in vigore alla data di riferimento del Bilancio Consolidato (in assenza di cambiamenti già definiti *ex lege*), ossia l'aliquota dell'Ires è pari al 24 per cento e l'aliquota media dell'Irap è pari al 4,60 per cento inclusive, se applicabile, delle maggiorazioni regionali.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

(Importi in Euro)	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee deducibili	12.233.988	501.318
Differenze temporanee nette	(12.233.988)	(501.318)
B) Effetti fiscali		
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	(3.081.223)	(30.325)
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	145.066	7.265
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(2.936.157)	(23.060)

5

Dettaglio differenze temporanee deducibili

Descrizione (Importi in Euro)	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Fondo cause legali	600.000	(187.273)	412.727	-	99.054	-	18.985
Fondo rischi rese librerie	59.248	29.343	88.591	-	21.262	-	4.075
Compensi CDA	30.000	-	30.000	-	7.200	-	-
Svalutazione immobilizzazioni	128.477	(466)	128.011	-	30.723	-	-
Fondo svalutazione crediti tassato	163.558	-	163.558	-	39.254	-	-
Fondo per piano di rientro Gilda	119.691	(119.691)	-	-	-	-	-
Token guadagnati residui	3.182	26.246	29.430	-	7.063	-	-
Perdite fiscali riportabili	11.734.272	(475.486)	11.258.786	-	3.261.376	-	-
TOTALE	12.834.138	-	12.233.988	-	3.465.932	-	23.061

Informativa sulle perdite fiscali

Le attività per imposte anticipate sono state rilevate sulla base della ragionevole certezza del loro futuro recupero.

Nota integrativa, altre informazioni

Dati sull'occupazione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti delle società del Gruppo, ripartito per categoria e calcolato considerando la media annua.

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	N. medio mensile 2025	N. medio mensile 2024	Variazione
Giornalisti:						
Art. 1	71	71	0	71	70	1
Art. 2	11	11	0	11	11	-
Art. 3	0	1	(1)	1	2	(1)
Altro personale:						
Dirigenti	3	2	1	2	2	-
Impiegati	55	57	(2)	59	54	5
Totale	140	142	(2)	144	139	5

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Nel seguente prospetto sono espone le informazioni richieste dall'art. 2427, primo comma, n. 16) c.c. precisando che non esistono né anticipazioni né crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

(Importi in Euro)	Amministratori	Sindaci
Compensi	465.435	78.959

Gli emolumenti riconosciuti agli amministratori di competenza dell'esercizio 2025, al lordo degli oneri contributivi, ammontano complessivamente ad euro 465.435 secondo la quantificazione deliberata dall'assemblea del 29 aprile 2024 nella quale i soci hanno provveduto alla nomina del nuovo Consiglio di amministrazione.

Anche i compensi spettanti ai sindaci effettivi – pari ad euro 78.959 – sono coerenti con quanto deliberato nella medesima assemblea di cui sopra, all'atto di nomina dell'organo di controllo.

A favore dell'organo amministrativo della controllata Loft Produzioni S.r.l., che non fa parte dell'organo amministrativo della Capogruppo, spetta un compenso pari a K/Euro 89.

Compensi al revisore legale o società di revisione

Nella seguente tabella sono indicati, suddivisi per tipologia di servizi prestati, i compensi spettanti alla società di revisione (KPMG S.p.A.):

(Importi in Euro)	Revisione legale dei conti annuali	Altri servizi diversi dalla revisione contabile	Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione
Compensi	74.800	13.000	91.800

Categorie di azioni emesse dalla società

	Consistenza iniziale, numero	Consistenza finale, numero
Azioni ordinarie	25.010.000	25.010.000

Tutti i titoli di cui sopra appartengono alla categoria delle "azioni ordinarie" e attribuiscono ai loro titolari i diritti previsti dalla legge e dallo statuto sociale.

Dallo Statuto sociale della Capogruppo risulta che il capitale è suddiviso in n. 25.010.000; l'ultima modifica risale all'esercizio 2021 ed è stata provocata dalla conversione di 40.000 warrant secondo il rapporto di 4 warrant per ogni azione.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

La Capogruppo non ha emesso altri strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 2346, sesto comma, c.c.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Come sopra meglio illustrato, non esistono impegni, garanzie o passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale Consolidato diversi da quelli descritti a proposito delle attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Si attesta che, alla data del 31/12/2025, non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui all'art. 2427, primo comma, n. 20), c.c.

Finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che, alla data del 31/12/2025, non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui all'art. 2427, primo comma, n. 21), c.c.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Ai fini di quanto disposto dalla normativa vigente, si attesta che nel Periodo di Riferimento non si sono svolte operazioni con parti correlate che non fossero a normali condizioni di mercato.

Le uniche operazioni compiute dalla Capogruppo con le parti correlate sono state effettuate nei confronti di Loft Produzioni S.r.l nell'interesse del Gruppo e fanno parte della ordinaria gestione. Tali operazioni sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Nel corso del periodo non sono state concluse operazioni di maggiore rilevanza o altre operazioni che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Nel Periodo di Riferimento non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo Stato Patrimoniale Consolidato.

Fatti intervenuti dopo la chiusura del periodo di riferimento ed evoluzione prevedibile della gestione

Dopo la chiusura dell'esercizio i fatti di rilievo da segnalare riguardano in primis l'andamento delle vendite del primo trimestre che è sicuramente in linea con le stime del piano industriale 2026-2028 e tutto il settore publishing mantiene i livelli produttivi e di vendite superiore a quelli previsti.

Non ci sono da segnalare quindi particolari fatti che possano limitare l'andamento regolare delle attività produttive e gestionali e l'implementazione dei programmi.

Pertanto, visto gli andamenti dei primi mesi di gestione del 2026, sostanzialmente in linea con le previsioni del piano industriale 2026-2028 approvato, la regolarità nei flussi finanziari operativi, l'ormai quasi conclusa realizzazione dei programmi di investimenti relativamente ai due pilastri della rivoluzione strategica prevista a piano e la disponibilità di linee di credito utilizzabili nonché la disponibilità degli istituti di credito a valutarne la concessione di ulteriori, si prevede la regolare gestione delle attività produttive e commerciali e quindi l'operatività della continuità aziendale. Per una più estesa rappresentazione delle valutazioni degli Amministratori circa la sussistenza del presupposto della continuità aziendale si rinvia a quanto descritto nell'apposito paragrafo della nota integrativa al bilancio.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

Non sussistono le fattispecie di cui all'art. 2427, primo comma, nn. 22-*quinquies*) e 22-*sexies*), c.c.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Si ricorda che nel corso del 2020 e 2024 la Capogruppo ha sottoscritto, come collaterale dei finanziamenti a medio termine concessi da Unicredit S.p.A., un interest rate cap. Questo strumento finanziario assicura che sia garantito periodicamente (ogni 3 mesi) alla Capogruppo un ammontare di interessi pari al differenziale (se positivo) tra Euribor e tasso cap concordato; tale prodotto consiste in un derivato che tutela la Capogruppo e le società del Gruppo dalle oscillazioni relative tasso variabile dei finanziamenti, che non potrà mai produrre interessi superiori al tasso cap. Inoltre, lo strumento non genererà in nessun caso costi e/o perdite di valore future. Nel corso del 2024, anche la controllata Loft Produzioni ha sottoscritto un interest rate cap con Unicredit S.p.A. a fronte dell'erogazione di un finanziamento di 300.000 euro rimborsabile in 36 mesi.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis, quarto comma, c.c., si attesta che la Capogruppo non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Nota integrativa, parte finale

Il presente Bilancio Consolidato, composto dallo Stato Patrimoniale Consolidato, dal Conto Economico Consolidato, dal Rendiconto Finanziario Consolidato e dalla Nota Illustrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo nonché il risultato economico del Periodo di Riferimento e corrisponde alle scritture contabili regolarmente tenute.

Roma 31/03/2026

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Cinzia Monteverdi)

